COESIONE ITALIA 21-27 PIEMONTE

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE PIEMONTE

Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2026-2028

Il Sistema regionale e i servizi per i giovani (8-24 anni) e le famiglie



obiettivo orientamento PIEMONTE

2026 2028 Indice

PREMESSA 5

1. ORIENTAMENTO PERMANENTE NELLE POLITICHE EUROPEE E NAZIONALI 7

1.1 Analisi bisogni emergenti e futuri 7

1.2 Scelte strategiche e obiettivi del documento 11

1.3 Normativa 13

2. IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE 17

2.1 L'esigenza di un moderno Sistema regionale di orientamento permanente 17

2.2 Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente in Piemonte 19

2.3 Regia e livelli di coordinamento 19

2.4 Attori del sistema e accreditamento 20

2.5 Standard di qualità 21

2.6 Strumenti regionali per le azioni rivolte ai giovani e alle loro famiglie 24

2.7 Monitoraggio 27

2.8 Valutazione dei servizi e analisi dei bisogni emergenti 28

3. I SERVIZI REGIONALI DI ORIENTAMENTO 31

3.1 L'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) 31

3.2 Destinatari dei servizi 32

3.3 Aree funzionali 34

3.3.1 Accesso ai servizi di orientamento 36

3.3.2 Sviluppo di competenze orientative (CMS) 37

3.3.3 Supporto alle transizioni 41

3.4 Attività e strumenti a supporto della co-progettazione 42

4. LE AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE 49

4.1 Sviluppare e condividere metodologie e strumenti 49

4.2 Sviluppare le competenze professionali degli operatori 50

4.3 Potenziare governance, reti e identità professionale (A.R.G.O.) 52

4.4 Mappare l'Orientamento nelle diverse politiche attive 54

4.5 Identificare e diffondere Buone pratiche 56

5. PAROLE CHIAVE 61

SCHEDE DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO 63

Per alunni della scuola primaria 63

Per studenti della scuola secondaria di primo grado 71

Per studenti della scuola secondaria di secondo grado 79

PREMESSA



Il presente documento oltre ad essere riferimento per le progettazioni in tema di orientamento per Regione Piemonte, potrà essere il riferimento per tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle politiche che riguardano gli adolescenti/giovani, le pratiche di orientamento, la coesione sociale.

"IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO È AL TUO FIANCO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE"

PREMESSA

Le presenti Linee guida, elaborate a partire dall'impianto metodologico e operativo delle Linee guida regionali 2023–2026, accompagnano il nuovo ciclo di programmazione 2026–2028 e aggiornano riferimenti e indicazioni operative in coerenza con l'Atto di indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni", approvato con D.G.R. 26 giugno 2026, n. 4-2728.

Esse raccolgono i riferimenti di cornice entro i quali progettare gli interventi specifici a supporto dello sviluppo e del consolidamento del Sistema regionale di orientamento permanente. I riferimenti normativi e amministrativi comprendono sia la cornice europea e nazionale sull'orientamento permanente, sia il quadro regionale e programmatorio collegato al Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021–2027, all'Atto di indirizzo regionale 2026–2028 e all'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni".

Il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte riconosce e sostiene il diritto di ogni persona a scegliere, costruire e rivedere i propri percorsi di apprendimento, sviluppo e carriera lungo tutto l'arco della vita. A questo fine promuove azioni che sostengono lo sviluppo progressivo delle competenze necessarie per comprendere le opportunità disponibili, gestire le transizioni e definire obiettivi formativi e professionali in relazione ai propri contesti di vita.

La Regione Piemonte considera il raccordo interistituzionale una strategia cardine del sistema: costruisce e valorizza reti territoriali capaci di programmare, coordinare ed erogare gli interventi in modo integrato, e qualifica nel tempo l'offerta regionale di orientamento attraverso azioni di sistema, sperimentazioni e processi di consolidamento delle pratiche.

L'orientamento contribuisce alla qualità delle comunità locali. Favorisce lo sviluppo del territorio e l'accesso alle opportunità e ai servizi, sostiene la mobilità sociale e l'inclusione delle persone in condizione di fragilità, e accompagna il rinnovamento generazionale nei diversi settori e nelle professioni. In questa prospettiva crea le condizioni perché interessi, abilità, risorse personali e competenze possano emergere, essere riconosciuti e consolidarsi attraverso esperienze significative, informazioni accessibili e occasioni di confronto e rielaborazione: competenze utili per la partecipazione sociale, per l'innovazione e per affrontare le transizioni digitali e ambientali.

Le Linee guida per l'orientamento permanente sono uno strumento di lavoro per gli operatori, gli insegnanti, il personale della scuola, le agenzie e i soggetti del territorio che progettano e realizzano i percorsi di orientamento. Promuovono un linguaggio comune, la condivisione di modelli, strumenti e standard di qualità, e la crescita di una comunità professionale dell'orientamento. Sul piano operativo, declinano in modo puntuale i contenuti delle azioni strutturali: funzioni, denominazioni, descrizione delle azioni e dei percorsi.



01 Orientamento permanente nelle politiche europee e nazionali

1.1 Analisi bisogni emergenti e futuri

Orientarsi è diventato un compito permanente. I percorsi di studio, formazione e lavoro non seguono più una progressione lineare, e ogni transizione, tra cicli, tra scuola e lavoro, tra un'occupazione e la successiva, richiede conoscenze, criteri di scelta e capacità di lettura dei contesti che si costruiscono progressivamente, lungo tutto l'arco della vita.

Se sviluppare queste competenze è una responsabilità che spetta a ciascuno, garantire le condizioni è un compito dei sistemi pubblici: orientarsi è un diritto, che diventa effettivo solo quando servizi, informazioni e supporti qualificati sono realmente accessibili a tutti. Le persone non possono essere lasciate sole di fronte a scelte sempre più frequenti e complesse, e la possibilità di orientarsi non può dipendere dalle risorse individuali, culturali o economiche di partenza.

È in questa prospettiva che il Sistema regionale di orientamento permanente del Piemonte si propone di coordinare e promuovere servizi, risorse e reti territoriali utili a sostenere questo processo.

La sua funzione è creare le condizioni affinché bambini, adolescenti, giovani, famiglie e adulti possano esplorare opportunità, fare esperienze significative, confrontarsi con i contesti formativi e professionali, rielaborare quanto vissuto e sviluppare competenze orientative utili a costruire percorsi sostenibili. In questa prospettiva, l'orientamento contribuisce sia allo sviluppo personale sia alla qualità dei sistemi territoriali, promuovendo inclusione, mobilità sociale, partecipazione attiva e pari opportunità di accesso ai percorsi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente.

I più recenti riferimenti europei[1] sull'orientamento perma-

[1] Cedefop. (2026). An EU reference framework for lifelong guidance. 18 guidelines for policy and systems development. Cedefop reference series; 128. Publications Office of the European Union. DOI: 10.2801/8255414.

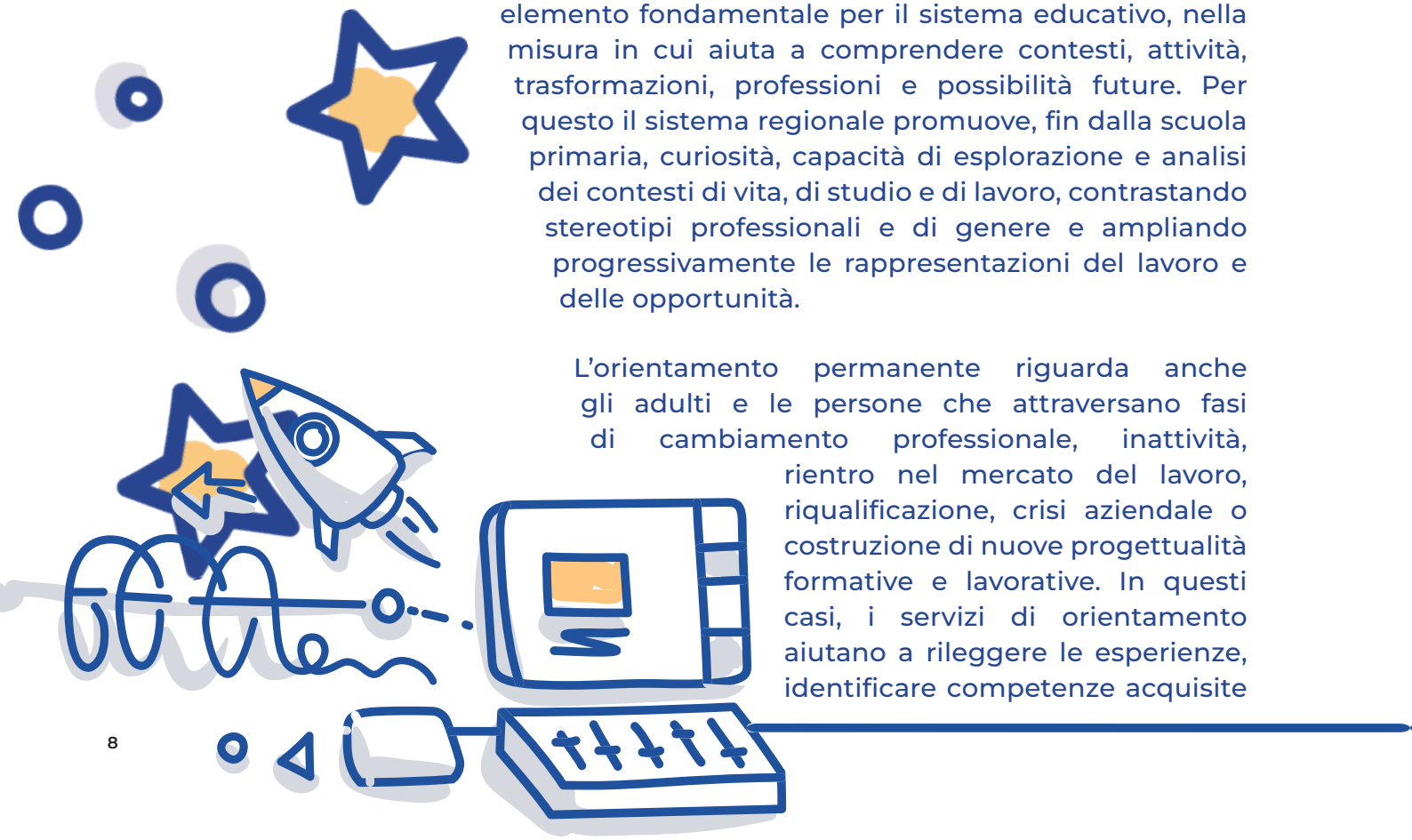
Cedefop. (2025). Preparing for 2040: Four AI-powered scenarios for the future of continuing skills development. Cedefop research paper. Publications Office of the European Union. DOI: 10.2801/2114554.

Council of the European Union. (2008). Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies (2008/C 319/02).

nente sullo sviluppo delle competenze confermano l'importanza di sistemi territoriali accessibili, qualificati e integrati, capaci di accompagnare le persone nelle diverse transizioni. Anche in questa lettura l'orientamento non può essere ridotto a un servizio informativo puntuale: assume una funzione strategica per aiutare le persone a identificare capacità, competenze, interessi e bisogni, prendere decisioni significative, gestire transizioni e costruire percorsi coerenti con le proprie esperienze, con le opportunità disponibili e con le condizioni di contesto.

Un punto di particolare rilevanza riguarda le fasi di transizione, con attenzione specifica ai passaggi tra cicli scolastici, tra scuola e formazione professionale, tra scuola e istruzione superiore, tra scuola e lavoro, e alle situazioni di riprogettazione verso i percorsi e nei percorsi. In tali fasi, il sistema regionale sostiene azioni di orientamento precoce, educazione alla scelta, esplorazione delle professioni, riorientamento e recupero di insuccessi o scelte da rivalutare, in un'ottica di prevenzione del fenomeno dei NEET, della dispersione scolastica e formativa e di promozione del benessere scolastico.

Il raccordo tra sistemi di apprendimento permanente e contesti di lavoro non va inteso in senso meramente adattivo rispetto ai fabbisogni del mercato, ma come condizione per facilitare conoscenza reciproca, collaborazione, lettura critica delle opportunità e costruzione di risorse informative condivise. La conoscenza del mondo del lavoro resta un elemento fondamentale per il sistema educativo, nella misura in cui aiuta a comprendere contesti, attività, trasformazioni, professioni e possibilità future. Per questo il sistema regionale promuove, fin dalla scuola primaria, curiosità, capacità di esplorazione e analisi dei contesti di vita, di studio e di lavoro, contrastando stereotipi professionali e di genere e ampliando progressivamente le rappresentazioni del lavoro e delle opportunità.



L'orientamento permanente riguarda anche gli adulti e le persone che attraversano fasi di cambiamento professionale, inattività, rientro nel mercato del lavoro, riqualificazione, crisi aziendale o costruzione di nuove progettualità formative e lavorative. In questi casi, i servizi di orientamento aiutano a rileggere le esperienze, identificare competenze acquisite

anche in contesti non formali, individuare eventuali bisogni formativi e collegare le persone ai servizi specialistici, alle politiche attive del lavoro, ai percorsi di qualificazione, alla validazione delle competenze, all'alta formazione, alla creazione d'impresa e alle misure per l'inclusione.

Una funzione trasversale e strategica del sistema regionale è infine la gestione e la diffusione delle informazioni utili per compiere scelte di studio, formazione e lavoro consapevoli, efficaci e sostenibili. Le Labour Market Information, integrate con informazioni sui percorsi formativi, sui servizi disponibili, sulle opportunità territoriali e sulle trasformazioni dei settori professionali, devono essere organizzate, aggiornate e rese fruibili ai cittadini, alle scuole, agli operatori e alle reti territoriali. Questa funzione richiede collaborazione interistituzionale, coordinamento regionale e strumenti comuni, affinché le informazioni non restino frammentate ma diventino risorse effettivamente utilizzabili nei percorsi di orientamento.

La gestione dei percorsi di carriera non può più essere ricondotta a occasioni emergenziali o isolate. Produce valore quando si inserisce in un sistema orientativo più ampio, costruito attraverso incontri plurali, progressivi, accompagnati e accessibili: un orientamento inteso come processo educativo continuo, non come servizio episodico o prevalentemente informativo.

Il sistema regionale di orientamento, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si pone a supporto del sistema scolastico per favorire la costruzione di competenze utili a gestire in maniera consapevole il percorso di scuola, formazione, lavoro di ogni persona, in linea con quanto previsto dalle Linee Guida per l'orientamento approvate con Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito del 22 dicembre 2022, n. 328 (e integrazioni successive). In questa logica, il sistema regionale mette a disposizione indicazioni metodologiche, schede operative, kit di strumenti e risorse informative attraverso un repository dinamico, progressivamente aggiornato e integrato. Questi strumenti supportano la progettazione e la co-progettazione di percorsi annuali di orientamento coerenti con le diverse annualità scolastiche, con i bisogni dei gruppi classe, con le transizioni da accompagnare e con le risorse disponibili nei contesti. Il sistema offre inoltre al contesto educativo servizi di orientamento individuali e di gruppo e risorse informative utili ad ampliare la conoscenza del territorio, dei percorsi di studio e





formazione, del mondo del lavoro, delle professioni e delle opportunità di apprendimento.

In raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, il sistema regionale supporta inoltre le scuole nella progettazione di esperienze orientative in contesti reali, territoriali e professionali, tra cui i percorsi di FSL, Formazione Scuola Lavoro (in precedenza PCTO, Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Tali esperienze rappresentano una risorsa significativa per avvicinare il sistema dell'istruzione e della formazione ai contesti sociali, produttivi e professionali del territorio, offrendo agli studenti occasioni di esplorazione, osservazione, partecipazione e rielaborazione utili allo sviluppo delle competenze orientative (Career Management Skills). Le esperienze in contesto non hanno solo una funzione informativa o applicativa: aiutano gli studenti a comprendere attività, ruoli, ambienti organizzativi, professioni, trasformazioni del lavoro e opportunità formative, mettendo in relazione ciò che apprendono a scuola con situazioni concrete e con possibili traiettorie future. Attraverso programmi dedicati, il sistema regionale contribuisce inoltre a garantire l'accesso a queste opportunità anche ai giovani con disabilità, promuovendo condizioni di partecipazione, accompagnamento e continuità dei percorsi.

Le politiche di orientamento, intese come processo continuo, svolgono quindi un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella riduzione della dispersione scolastica e formativa, nelle politiche attive del lavoro, nell'apprendimento permanente, nello sviluppo progressivo di interessi, abilità, risorse personali e competenze, nella valorizzazione delle vocazioni territoriali e nei programmi per l'inclusione e l'integrazione delle persone in condizione di fragilità o vulnerabilità.

Compito dei sistemi pubblici e privati è integrarsi e creare percorsi di fruizione dei servizi di orientamento centrati sui bisogni delle singole persone, accessibili e identificabili, in continuità tra le politiche dell'apprendimento, del lavoro, sociali e giovanili, e tra gli interventi messi in campo da enti pubblici, associazioni di categoria e fondazioni a sostegno della coesione sociale.

1.2 Scelte strategiche e obiettivi del documento

Le Linee guida, in coerenza con l'Atto di indirizzo 2026–2028, contribuiscono a delineare un quadro comune per la programmazione, la progettazione e l'attuazione degli interventi del Sistema regionale di orientamento permanente su tutto il territorio regionale. Esse offrono agli operatori, alle scuole e agli attori territoriali indicazioni metodologiche e operative per realizzare percorsi coerenti con le finalità dell'orientamento precoce, dell'educazione alla scelta, del sostegno alle prime transizioni e della prevenzione della dispersione scolastica e formativa e del fenomeno dei NEET.

Nel nuovo ciclo di programmazione, gli obiettivi prioritari riguardano il sostegno a bambini, adolescenti, giovani e famiglie attraverso percorsi di esplorazione delle professioni, educazione alla scelta, orientamento ai sistemi di istruzione e formazione, accompagnamento alle transizioni e azioni di riorientamento e riprogettazione dei percorsi. Particolare attenzione è rivolta al passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado, alla transizione tra scuola secondaria di primo grado, secondo ciclo



e IeFP, ai passaggi verso l'istruzione superiore, l'università, la formazione post diploma e il lavoro, nonché alle situazioni di rischio, interruzione o insuccesso formativo.

Le Linee guida sostengono inoltre la promozione dell'orientamento permanente, del benessere scolastico e delle pratiche di co-progettazione con le scuole e con gli attori del territorio. In questa prospettiva, il Sistema regionale valorizza il lavoro delle équipe territoriali, il raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e le sue articolazioni territoriali, la sinergia con Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e tutti i Centri per l'impiego del Piemonte, il coinvolgimento delle famiglie, il contributo delle imprese come soggetti orientanti e la collaborazione con i servizi, gli enti formativi, le istituzioni locali e gli altri soggetti delle reti territoriali o nazionali, quali ad esempio gli interventi sperimentali in materia di orientamento e sostegno alle transizioni attivati da Sviluppo Lavoro Italia (SLI).

Gli interventi devono essere progettati con attenzione ai bisogni dei destinatari e alle diverse condizioni di partenza, garantendo accessibilità, personalizzazione e continuità dei percorsi. Per le studentesse e gli studenti con disabilità e, più in generale, per le persone con bisogni specifici o in condizioni di fragilità, il sistema promuove modalità di partecipazione adeguate, sostegni mirati, fruibilità degli spazi, accessibilità dei materiali e condizioni organizzative che favoriscano una piena partecipazione alle attività orientative.



Per evitare che l'orientamento venga ridotto a una sequenza di attività scollegate, ogni intervento deve essere progettato come parte di un processo: partire dai bisogni e dalle transizioni da accompagnare, definire un oggetto orientativo condiviso, costruire connessioni tra ciò che precede l'attività, ciò che accade durante e ciò che viene rielaborato successivamente, coinvolgere gli attori necessari e lasciare tracce utilizzabili nel tempo. L'obiettivo non è fornire risposte standard, né anticipare decisioni che appartengono a fasi successive, ma rendere disponibili condizioni, strumenti e linguaggi che permettano agli studenti, alla scuola, alle famiglie e alla rete territoriale di costruire progressivamente competenze orientative. In questa prospettiva, le CMS costituiscono un riferimento comune per leggere lo sviluppo delle competenze orientative, mentre le schede operative traducono tale riferimento in percorsi annuali coerenti con l'età, il contesto scolastico, le esperienze disponibili e le transizioni da presidiare.

1.3 Normativa di riferimento

In queste Linee guida, che integrano dal punto di vista metodologico il documento di programmazione regionale e si raccordano con il nuovo ciclo attuativo 2026–2028 del Sistema regionale di orientamento permanente, si riportano i riferimenti a valenza di cornice entro la quale progettare gli interventi specifici a supporto dello sviluppo di un sistema di orientamento permanente.

I riferimenti normativi e amministrativi comprendono la cornice europea e nazionale sull'orientamento permanente, il quadro di programmazione collegato al PR FSE+ Piemonte 2021–2027, il precedente Atto di indirizzo 2023–2026, quale cornice di continuità, il Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e il successivo ciclo attuativo 2026–2028 relativo alle azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni. In coerenza con l'impianto metodologico delle presenti Linee guida, l'espressione "orientamento precoce", ove presente negli atti amministrativi, è letta come costruzione progressiva delle competenze orientative e non come anticipazione dei compiti di scelta.

A **livello unionale**, tra gli altri riferimenti:

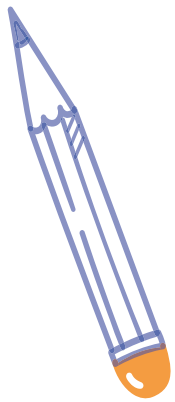
- le indicazioni derivanti dalle priorità per lo sviluppo qualitativo dell'orientamento definite nell'ambito della Conferenza europea sulle politiche per l'orientamento permanente tenutasi a Tallinn nel 2017, che individua aree strategiche di sviluppo dei sistemi territoriali in Europa per garantire ai cittadini il diritto all'orientamento;
- la Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico (2022/C 469/01), che rafforza il ruolo delle politiche educative, inclusive e preventive nel contrasto alla dispersione e nel sostegno ai percorsi di apprendimento;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni applicabili ai fondi europei, con riferimento alla programmazione 2021–2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del



24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che costituisce la cornice europea di riferimento per gli interventi finalizzati a occupazione, istruzione, formazione, inclusione sociale e pari opportunità.

A **livello nazionale e regionale**:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, Conferenza Unificata, 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali contenente la definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, Conferenza Unificata, 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, MIUR, nota 4232 del 19 febbraio 2014;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali", Repertorio atti n. 76/CU del 10 luglio 2014;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori", Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014;
- Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021–2027, con particolare riferimento agli interventi per istruzione, formazione, inclusione, occupabilità, pari opportunità e non discriminazione, nonché ai principi orizzontali previsti dalla programmazione europea;
- Atto di Indirizzo "Sistema regionale di orientamento permanente: percorsi, attività, azioni sperimentali e di sviluppo del sistema", approvato con D.G.R. n. 17-7188 del 12 luglio 2023;
- Protocollo d'intesa in materia di orientamento tra U.S.R. e Regione Piemonte, approvato con D.G.R. n. 30-7124 del 26 giugno 2023;



- Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2025, n. 164
- Atto di Indirizzo “Sistema regionale di orientamento permanente: azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni”, periodo 2026–2028, di cui alla D.G.R. 26 giugno 2026, n. 4-2728
- Avviso regionale “Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni”, periodo 2026–2028.







02 Il sistema regionale di orientamento permanente

2.1 L'esigenza di un moderno Sistema regionale di orientamento permanente

L'attuale complessità dei sistemi formativi, del mondo del lavoro e delle transizioni sociali, digitali e ambientali richiede alle persone una crescente capacità di orientarsi lungo tutto l'arco della vita. I percorsi di studio, formazione e lavoro sono sempre meno lineari e richiedono informazioni aggiornate, capacità di lettura dei contesti, occasioni di esplorazione, esperienze significative e supporti qualificati per prendere decisioni consapevoli e sostenibili.

In questo scenario, un moderno Sistema regionale di orientamento permanente è essenziale per garantire a cittadini, studenti, famiglie, giovani e adulti l'accesso a servizi, strumenti e risorse capaci di accompagnare le diverse fasi di transizione. Il sistema non ha soltanto la funzione di fornire informazioni sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio regionale, ma anche di sostenere le persone nello sviluppo progressivo di competenze orientative e nella costruzione di percorsi coerenti con le proprie esperienze, con i propri bisogni, con le opportunità disponibili e con le condizioni concrete dei contesti di vita, studio e lavoro.

Solo attraverso un Sistema regionale di orientamento permanente, basato su una solida infrastruttura di servizi, reti territoriali, professionalità qualificate, strumenti comuni e azioni di sistema a regia regionale, è possibile promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, sostenere la qualità delle scelte formative e professionali, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità e rafforzare la capacità dei territori di accompagnare le trasformazioni in corso.

La Regione Piemonte sostiene e promuove il Sistema regionale di orientamento permanente attraverso azioni di programmazione, coordinamento, assistenza tecnica, formazione e aggiornamento degli operatori, promozione di iniziative di sensibilizzazione e di raccordo tra gli attori del sistema, sviluppo e condivisione di risorse e strumenti

utili a garantire la qualità dei servizi e l'accesso alle opportunità. Le funzioni del sistema sono finalizzate a:

- garantire la gestione efficace e l'accessibilità di un patrimonio di informazioni e dati strategici, utili sia ad aiutare le persone a compiere scelte consapevoli e informate, sia a mappare risorse, servizi e opportunità a livello regionale e a programmare in modo più efficace le iniziative di formazione, le politiche per il lavoro, le misure per l'inclusione e le azioni di sviluppo territoriale;
- fornire a ogni persona, nei diversi contesti e momenti della vita, servizi di consulenza e accompagnamento utili a sviluppare competenze di auto-orientamento e di gestione della propria carriera formativa e professionale (Career Management Skills – CMS), per esplorare opportunità di studio, formazione e lavoro, affrontare cambiamenti e transizioni, rileggere le esperienze e costruire passaggi successivi praticabili;
- creare condizioni affinché interessi, abilità, risorse personali e competenze possano emergere, svilupparsi e consolidarsi attraverso esperienze significative, accesso alle informazioni, confronto con i contesti e occasioni di rielaborazione, promuovendo il pieno accesso alle opportunità, l'inclusione e la mobilità sociale;
- contribuire a rendere le iniziative, le politiche e gli investimenti regionali nell'ambito della formazione, dell'istruzione e dell'alta formazione, del lavoro, dell'inclusione, dell'apprendimento permanente e della creazione d'impresa accessibili, conosciuti, compresi e valutabili da tutti i potenziali beneficiari;
- raggiungere, attivare e accompagnare persone e gruppi in condizione di fragilità o vulnerabilità rispetto al mercato del lavoro, all'accesso alla formazione, all'apprendimento permanente e alle iniziative di inclusione sociale, garantendo servizi adeguati ai diversi bisogni e alle diverse condizioni di partenza;
- sostenere il lavoro femminile e le pari opportunità di accesso e sviluppo in tutte le professioni, nei percorsi di formazione e nella creazione d'impresa, con particolare riferimento all'accesso all'area STEM e al contrasto degli stereotipi, anche attraverso specifiche azioni di costruzione progressiva delle competenze orientative;
- garantire percorsi di orientamento dedicati e adeguato sostegno alle persone con disabilità, favorendo accessibilità, partecipazione, continuità dei percorsi e condizioni per una vita autonoma e pienamente inclusa nei contesti formativi, sociali e professionali.

2.2 Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente in Piemonte

Lo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente della Regione Piemonte si fonda su una governance multilivello, coordinata dalla Regione attraverso la cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio e i dispositivi di raccordo interistituzionale e territoriale, finalizzati a garantire programmazione unitaria, condivisione degli obiettivi, qualità dei servizi, monitoraggio e integrazione tra i diversi attori coinvolti.

Il sistema si articola in una rete di soggetti accreditati, sportelli, punti di accesso, servizi territoriali ed équipe territoriali e di bacino, in grado di rendere disponibili azioni di orientamento su tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento al ciclo 2026–2028, l'intervento "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni" sostiene bambini, adolescenti, giovani tra gli 8 e i 24 anni e famiglie attraverso percorsi di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza, in raccordo con scuole, CPIA, Centri per l'Impiego, Università, ITS Academy, sistema della Formazione Professionale e altri enti che offrono iniziative qualificate di orientamento a livello locale o attivano sperimentazioni d'interesse sul tema (SLI).

In questo quadro, il Sistema regionale non ha soltanto la funzione di fornire informazioni sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio, ma anche di creare condizioni perché le persone possano esplorare contesti, fare esperienze significative, rileggere ciò che vivono, sviluppare progressivamente interessi, abilità e competenze orientative, e costruire criteri utili per prendere decisioni consapevoli, sostenibili e praticabili nei propri contesti di vita, studio e lavoro.

2.3 Regia e livelli di coordinamento

Il Sistema regionale di orientamento permanente favorisce l'accesso dei cittadini alle opportunità educative, formative, professionali e territoriali. A questo fine assicura il raccordo tra istituzioni, servizi, scuole, enti formativi, soggetti del lavoro, imprese, università, terzo settore e reti territoriali, attraverso una governance regionale che garantisce partecipazione, coordinamento e qualità degli interventi.

La Regione Piemonte promuove il sistema attraverso il raccordo interistituzionale, la costituzione e valorizzazione delle reti territoriali, il coordinamento delle équipe territoriali e di bacino, la programmazione integrata degli interventi e la qualificazione continua dell'offerta regionale mediante specifiche azioni di sistema.

La governance multilivello è assicurata, a livello regionale, dalla cabina tecnica regionale di regia e monitoraggio (Regione Piemonte, USR, APL, SLI) e dai dispositivi di coordinamento attivati dalle strutture regionali competenti. Essa favorisce la condivisione degli obiettivi, il raccordo con gli attori istituzionali e territoriali, il monitoraggio degli interventi e l'aggiornamento degli strumenti comuni, tra cui le Linee guida regionali, la Carta dei servizi, la mappa dei servizi, il palinsesto degli eventi e le risorse informative e metodologiche messe a disposizione degli operatori.

Nell'ambito del raccordo interistituzionale, la Regione Piemonte può promuovere momenti di confronto, consultazione e programmazione partecipata con i soggetti competenti nei sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, dell'apprendimento permanente e dell'inclusione scolastica, universitaria, sociale e professionale. Tali momenti contribuiscono a raccogliere bisogni, priorità e proposte dai territori, rafforzando la capacità del sistema di adattare servizi e strumenti alle esigenze delle persone, delle scuole, delle famiglie e delle reti locali.

La funzione di coordinamento regionale comprende inoltre il presidio e il monitoraggio delle équipe territoriali e di bacino, il supporto alla comunicazione e all'animazione territoriale, l'aggiornamento della mappa interattiva dei servizi e la condivisione del palinsesto degli eventi gestiti a livello regionale. In questa prospettiva, strumenti comuni e dispositivi di governance non svolgono una funzione meramente amministrativa, ma sostengono la qualità, l'accessibilità e l'omogeneità dei servizi erogati ai cittadini su tutto il territorio regionale.

2.4 Attori del sistema e accreditamento

Al Sistema regionale di orientamento permanente partecipano tutti gli attori che possono favorire l'accesso dei cittadini alle opportunità di istruzione e formazione e di crescita professionale del territorio piemontese.

I soggetti che erogano servizi di orientamento ai cittadini devono essere in possesso dell'accreditamento regionale. Per accreditamento si intende l'idoneità a realizzare attività di orientamento nel territorio regionale, finanziate con risorse pubbliche o di cui si chiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione competente. L'accreditamento è necessario per garantire adeguati livelli di qualità dei servizi erogati ai cittadini e la conformità a standard e requisiti di idoneità delle sedi, della professionalità degli operatori, delle attrezzature e risorse digitali e delle reti con il territorio.

2.5 Standard di qualità

Gli standard di qualità sono uno strumento per garantire ai cittadini la qualità e l'efficacia dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle organizzazioni collegate. La loro definizione consente di individuare criteri per valutare i servizi, assicurando che siano in linea con le aspettative e i bisogni dei cittadini, e costituisce una guida per il miglioramento continuo.

Per i cittadini, l'adozione di standard di qualità è un valore aggiunto in termini di sicurezza e affidabilità: dà la certezza di ricevere servizi conformi a standard elevati, rispettosi di criteri di efficienza ed efficacia ed erogati in modo trasparente e responsabile.

Il Sistema regionale di orientamento permanente punta ad assicurare alle persone la possibilità di ricevere i servizi nei tempi e nei modi più rapidi ed efficaci. Le finalità, le modalità e i tempi di accesso ai servizi di orientamento devono essere comunicati ai potenziali beneficiari.

La natura e le finalità dei servizi di orientamento sono definite dalle presenti Linee guida regionali con particolare centratura sui servizi per i giovani (8–24 anni) e le famiglie e dagli atti attuativi collegati al ciclo di programmazione 2026–2028.

La Carta dei servizi è il documento che comunica ai destinatari caratteristiche, finalità, modalità di accesso e principi di qualità dei servizi erogati nell'ambito del Sistema regionale di orientamento.



Il Sistema regionale di orientamento garantisce alle persone la possibilità di:

- essere accolti in strutture e ambienti idonei alle attività previste dalle Linee guida e presenti nell'elenco dei punti di accesso alle opportunità;
- incontrare esperti di orientamento con adeguate competenze professionali e con un codice etico e deontologico condiviso;
- essere tutelati in materia di privacy, quanto alla riservatezza dei contatti con gli operatori, nel rispetto della normativa vigente;
- effettuare segnalazioni, reclami o suggerimenti, anche per migliorare la qualità del servizio, attraverso le modalità previste dalla Carta.

La qualità dei servizi dipende anche dalle scelte metodologiche adottate dal sistema, e in particolare:

- il sistema promuove le pratiche territoriali di co-progettazione per integrare le risorse disponibili e i contributi dei diversi attori, e offrire servizi di orientamento capaci di rispondere alle specifiche esigenze locali di tutti i cittadini;
- il quadro metodologico di riferimento per l'individuazione dei bisogni orientativi dei giovani e la definizione delle finalità formative è il modello europeo delle competenze per la gestione della carriera (Career Management Skills – CMS);
- il sistema promuove la qualità dei servizi fornendo agli operatori strumenti di orientamento e risorse informative utili a supportare gli utenti nelle scelte e nell'apprendimento delle competenze per la gestione della carriera. Gli strumenti, le risorse e le buone pratiche sono disponibili online in una repository organizzata secondo il modello metodologico di riferimento.



PRINCIPI DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi si ispira ai principi fondamentali introdotti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 e ai successivi riferimenti in materia di trasparenza, accessibilità e protezione dei dati personali. I servizi di orientamento regionali garantiscono i seguenti principi.

UGUAGLIANZA ED EQUITÀ

L'accesso ai servizi e le regole della loro erogazione sono uguali per tutti, senza distinzioni né discriminazioni. Il principio di equità comporta l'adattamento delle modalità di erogazione alle condizioni specifiche delle persone, affinché a parità di regole corrisponda una reale parità di opportunità.

ACCESSIBILITITÀ

I servizi sono progettati per essere concretamente fruibili da tutti, con particolare attenzione alle persone in condizione di vulnerabilità. L'accessibilità riguarda le dimensioni fisica, linguistica, cognitiva, digitale e territoriale, e si traduce nella rimozione degli ostacoli che limitano l'effettivo utilizzo delle opportunità offerte.

IMPARZIALITÀ

I rapporti instaurati con gli utenti seguono i criteri di obiettività, giustizia e di imparzialità.

CONTINUITÀ

L'erogazione dei servizi è regolare e priva di interruzioni ingiustificate. Il principio di continuità riguarda anche il percorso della persona: il sistema opera per accompagnarla lungo le diverse transizioni, nell'ottica di un orientamento permanente lungo l'intero arco della vita. Ogni variazione rispetto a quanto concordato, in particolare in termini di finalità, obiettivi e durata, viene comunicata con chiarezza.

PARTECIPAZIONE

Il destinatario è coinvolto attivamente nella costruzione del proprio percorso di orientamento, quale soggetto e non semplice fruitore del servizio. La collaborazione tra utente e operatori è garantita in ogni fase, nel rispetto del diritto a una corretta erogazione dei servizi.

TRASPARENZA E TUTELA

Le condizioni di erogazione delle attività sono rese chiare e conoscibili: la documentazione sulle modalità di accesso e la relativa modulistica sono disponibili sulla pagina istituzionale e presso i punti territoriali di accesso alle opportunità. L'utente ha diritto di accedere alle informazioni che lo riguardano, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, e può presentare reclami e istanze nonché formulare suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il sistema persegue l'uso appropriato delle risorse e il conseguimento dei risultati attesi. A tal fine adotta strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e di monitoraggio delle attività svolte nell'ambito dell'offerta di orientamento della Regione Piemonte, orientati al miglioramento continuo dei servizi.

GRATUITÀ

Tutti i servizi vengono offerti senza alcun onere per il fruitore.

RESPONSABILITÀ

Gli operatori e i professionisti coinvolti nelle azioni del Sistema Regionale rispondono della qualità del proprio operato e agiscono per rafforzare le competenze orientative delle persone, supportandole nella definizione del proprio progetto professionale lungo l'intero ciclo di vita.

Le informazioni sui servizi sono reperibili online all'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/scopri-servizi-orientamento

2.6 Strumenti regionali per le azioni rivolte ai giovani e alle loro famiglie

Per garantire livelli adeguati di qualità e accessibilità dei servizi su tutto il territorio regionale, il Sistema regionale di orientamento permanente mette a disposizione degli operatori guide, risorse e strumenti per progettare, co-progettare, organizzare e gestire le attività in modo coerente con le linee di indirizzo regionali.

Le **guide metodologiche**, le **schede operative** e gli **strumenti regionali** consentono agli operatori e ai docenti di progettare e coprogettare, insieme agli attori del territorio, azioni e percorsi collocati all'interno di un quadro teorico-metodologico comune e condiviso. In tale quadro, le Career Management Skills (CMS) costituiscono un linguaggio di riferimento per descrivere e progettare lo sviluppo progressivo delle competenze orientative, dalla prima esplorazione di sé, dei contesti e delle opportunità fino alla costruzione di criteri di scelta, alla rielaborazione delle esperienze e alla pianificazione di passaggi formativi e professionali sostenibili.

Questo **ancoraggio metodologico** è importante perché permette, insieme ad altri riferimenti consolidati in letteratura, di superare una concezione dell'orientamento come insieme di attività isolate o come semplice trasmissione di informazioni. Le azioni orientative acquistano maggiore efficacia quando sono inserite in percorsi coerenti con l'età degli studenti, con i compiti evolutivi e scolastici dell'annualità, con le transizioni da presidiare e con le risorse disponibili nei contesti. In questa prospettiva, interessi, abilità, risorse personali e competenze non sono elementi statici da misurare, ma dimensioni che possono emergere, svilupparsi e consolidarsi attraverso esperienze significative, esplorazione, confronto con i contesti e occasioni di rielaborazione.

L'approccio adottato si colloca in continuità con **le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del 2014**, con **le Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328**, e con i **riferimenti europei** sull'orientamento permanente e sulle Career Management Skills.



Le dimensioni evidenziate nelle linee metodologiche regionali sono principalmente tre:

- La **dimensione educativa** favorisce lo sviluppo progressivo delle competenze orientative attraverso attività di gruppo, esperienze esplorative, strumenti di riflessione e occasioni di confronto. Sostiene la capacità delle persone di leggere sé stesse in rapporto ai contesti, di esplorare opportunità, di riconoscere vincoli e risorse, di costruire criteri di scelta e di affrontare le transizioni in modo più consapevole e sostenibile;
- **La dimensione consulenziale** integra il percorso educativo e orientativo di gruppo quando emergono dubbi, fragilità, disallineamenti tra aspettative e realtà, pressioni familiari o sociali, difficoltà scolastiche, condizioni personali o snodi decisionali che richiedono uno spazio individuale di approfondimento. Aiuta la persona a rileggere la propria situazione, chiarire bisogni e vincoli, individuare risorse disponibili e definire passaggi praticabili per proseguire, confermare o rivedere il proprio percorso;
- **La dimensione sistemica** promuove la capacità del Sistema regionale, delle scuole e delle reti territoriali di progettare interventi integrati, condividere informazioni e strumenti, attivare risorse del territorio e costruire condizioni favorevoli all'accesso alle opportunità. Attraverso la co-progettazione, il raccordo tra attori e l'uso di strumenti comuni, il sistema sostiene percorsi più continui, leggibili e coerenti con i bisogni delle persone e con le trasformazioni dei contesti formativi, sociali e professionali



- Il Sistema regionale mette a disposizione degli operatori abilitati ad una **repository** in rete interna materiali e risorse a supporto della crescita professionale, della collaborazione e della comunicazione della comunità regionale dell'orientamento. Tali risorse sono progressivamente aggiornate e integrate, in coerenza con l'evoluzione del sistema e con i bisogni rilevati nei territori:

- la **sezione Kit Strumenti**, dove gli operatori possono individuare modelli di attività, materiali di orientamento e strumenti utili per comporre percorsi e progetti in base ai bisogni specifici dei diversi target di utenti e ai segmenti temporali. Vi è presente la guida metodologica, composta da due documenti: una guida a supporto della progettazione ed erogazione delle attività e una guida per l'engagement, con indicazioni e strumenti per favorire strategie di conduzione finalizzate al coinvolgimento degli studenti nelle attività proposte. La sezione costituisce un repertorio dinamico e in costante evoluzione: materiali, guide metodologiche, modelli di attività e strumenti operativi possono essere aggiornati, integrati e riorganizzati nel tempo, anche sulla base degli esiti delle azioni di sistema, delle sperimentazioni regionali e dei bisogni rilevati nei territori. Le attività del kit sono da considerarsi esempi e nuclei metodologici adattabili, non unità rigide;

- la **sezione Risorse**, che rende disponibili articoli, buone pratiche e prototipi di progetti reperiti a livello nazionale, nonché indicazioni bibliografiche utili;

- **opportunità** per **l'aggiornamento** e la **formazione**, anche online;

- **l'agenda degli eventi e delle opportunità formative**, resi evidenti anche attraverso un sistema di georeferenziazione.

All'interno di queste Linee guida sono presenti per la prima volta **schede operative organizzate per annualità scolastica**, che costituiscono parte integrante del documento e traducono il quadro metodologico regionale in indicazioni progettuali concrete, coerenti con le diverse fasi del percorso scolastico, con i compiti evolutivi degli studenti e con le transizioni da accompagnare. Le schede non rappresentano modelli rigidi o sequenze predefinite di attività, ma strumenti di supporto alla progettazione condivisa tra scuola, operatori del Sistema regionale e soggetti del territorio. Aiutano a individuare, per ciascuna annualità, le finalità orientative prevalenti,

le competenze da sviluppare, le possibili attività, il contributo dei diversi attori e le condizioni metodologiche necessarie perché le azioni non restino episodi isolati, ma si collochino in un percorso progressivo e coerente. Offrono così una cornice di riferimento che valorizza il contributo integrato della scuola, degli operatori regionali e del territorio per comporre, in modo flessibile e adattabile ai contesti, i percorsi annuali di orientamento (in coerenza con le Linee guida per l'orientamento adottate con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328).

Le schede operative non vanno utilizzate come repertori di attività da sommare, ma come dispositivi di progettazione progressiva: ogni annualità individua una finalità orientativa prevalente, le funzioni da presidiare, gli attori coinvolti e le connessioni necessarie tra inquadramento iniziale, attività, esperienze, rielaborazione e documentazione.

L'**uso integrato** delle risorse informative e metodologiche messe a disposizione degli operatori — indicazioni metodologiche, kit di attività, schede operative e strumenti di supporto — deve quindi sostenere la costruzione di percorsi leggibili, continui e coerenti. Le attività assumono valore orientativo quando aiutano studenti, scuola, famiglie e territorio a costruire comprensioni condivise, criteri di lettura, informazioni utilizzabili e tracce documentabili, che possano essere riprese, rielaborate e sviluppate nelle fasi successive del percorso.



2.7 Monitoraggio

Le attività di monitoraggio dei servizi fanno parte delle azioni di sistema e sono funzionali per assicurare e verificare la qualità e la puntualità dei servizi erogati. Il monitoraggio dei servizi consente di raccogliere informazioni utili per valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, identificare eventuali criticità per definire adeguate strategie di miglioramento.

Attraverso il monitoraggio dei servizi, il coordinamento regionale è in grado di valutare la rispondenza ai bisogni dei cittadini e verificare l'efficacia delle politiche pubbliche e l'entità delle misure di miglioramento da adottare. Inoltre, il monitoraggio dei servizi consente di effettuare l'analisi costi-benefici delle politiche adottate, valutando il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti

Accanto al monitoraggio quantitativo (realizzato attraverso la raccolta puntuale dei dati di accesso e erogazione dei servizi a livello regionale), altrettanto importante e significativa è l'analisi di elementi qualitativi per individuare, in un'ottica di miglioramento continuo, aspetti utili per innovare i servizi e per elaborare soluzioni e azioni idonee per modificare i servizi in modo da renderli sempre più in linea con i bisogni mutevoli delle persone e dei contesti.

Il sistema di monitoraggio dell'orientamento permette di "mappare" quanto avviene nel territorio e individuare preventivamente situazioni di "mismatch" tra i bisogni dei sistemi locali e le aspirazioni e caratteristiche della popolazione. I dati che emergono dalle azioni di orientamento territoriale contribuiscono in maniera significativa a costruire una mappa della domanda di servizi e di percorsi che è fondamentale per la programmazione delle politiche regionali.

2.8 Valutazione dei servizi e analisi dei bisogni emergenti

Grazie ai dati e ai report di monitoraggio, la governance del sistema regionale di orientamento è in grado di realizzare la valutazione dei servizi e l'analisi dei bisogni emergenti e attuare quindi politiche e azioni di miglioramento. Queste attività sono complementari e svolgono un ruolo fondamentale per ogni amministrazione regionale, in quanto consentono di comprendere le esigenze dei cittadini e di garantire la qualità ed efficienza dei servizi erogati.

La valutazione dei servizi è finalizzata a riprogrammare le attività anno dopo anno in modo più efficace e ad identificare aree di criticità e di possibile ampliamento dell'offerta di servizi. L'analisi dei bisogni emergenti consiste nell'identificazione dei nuovi bisogni dei cittadini e delle loro esigenze non ancora soddisfatte dai servizi esistenti.

La Regione Piemonte ha affidato all'Istituto di Ricerca **IRES Piemonte** la funzione di analisi e valutazione dei risultati delle misure attuate grazie al **PR FSE +**, e tra le altre le attività del sistema di orientamento. La valutazione si basa sull'elaborazione dei dati di gestione dei servizi finanziati dalla Regione Piemonte, per valutare l'incidenza delle azioni sui beneficiari a partire dal livello regionale



a quello di bacino (valutazione intermedia e finale) e sui focus con i referenti regionali, referenti degli attuatori dell'intervento, referenti dei Centri per l'Impiego e insegnanti/dirigenti scolastici (valutazione finale).

La valutazione del sistema di orientamento va altresì ad integrare annualmente le valutazioni del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale piemontese per avere un quadro complessivo sulle situazioni di insuccesso scolastico e sui flussi di transizione degli studenti tra istituti e i diversi sistemi educativi, per intercettare, prevenire e affrontare il fenomeno della dispersione scolastica.



03 I servizi regionali di orientamento

I servizi regionali di orientamento costituiscono la **componente operativa del Sistema regionale di orientamento permanente**. Essi traducono gli indirizzi strategici in azioni accessibili, integrate e differenziate per età, bisogni orientativi, contesto scolastico e fase di transizione. Sono proposti con l'**obiettivo di costruire percorsi progressivi** che aiutino bambini, adolescenti, giovani e famiglie a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, competenze e strumenti utili per leggere le esperienze, esplorare opportunità, assumere decisioni e rivederle quando necessario, non è offrire interventi isolati.



Le azioni sono articolate in **tre aree funzionali**: accesso ai servizi di orientamento, sviluppo delle competenze orientative, supporto alle transizioni. Le tre aree non devono essere lette come compartimenti separati. In un percorso efficace, l'accesso consente di intercettare il bisogno e definire la domanda; lo sviluppo delle competenze orientative costruisce capacità di scelta; il supporto alle transizioni interviene nei passaggio, soprattutto quando questi sono più critici per motivi legati alla persona o al contesto.

3.1 L'intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)

Il Sistema regionale di orientamento permanente della Regione Piemonte promuove servizi **rivolti ai giovani e alle famiglie**, con particolare attenzione alle scelte, ai passaggi tra cicli, alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, al riorientamento e alla transizione verso la formazione superiore, l'università, la formazione terziaria professionalizzante e il lavoro. I servizi, ricompresi nell'**intervento strutturale Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP)**, comprendono azioni informative, educative, formative, consulenziali e di accompagnamento.

Rientrano in questo ambito l'analisi della domanda, gli sportelli di orientamento, gli interventi informativi individuali e di gruppo, gli eventi e i seminari di

sensibilizzazione, i percorsi di gruppo per lo sviluppo delle competenze orientative, le azioni di esplorazione delle opportunità di studio, formazione e lavoro, le visite e gli incontri con il territorio, le consulenze individuali e le azioni di accompagnamento nelle fasi di transizione. La loro efficacia dipende dalla capacità di **raccordare attività, tempi, ruoli e strumenti in un disegno unitario**, evitando la frammentazione in iniziative episodiche.

La progettazione avviene **tramite la co-progettazione territoriale** tra orientatori di OOP, scuole, docenti, servizi territoriali, Centri per l'Impiego, sistema della formazione professionale, università, ITS Academy, imprese, enti locali, associazioni, fondazioni e altri soggetti qualificati. La co-progettazione consente di adattare le azioni ai bisogni dei gruppi e dei singoli, alle risorse disponibili, alle opportunità territoriali e alle transizioni da presidiare.

3.2 Destinatari dei servizi

I servizi si rivolgono a una **pluralità di destinatari**, in coerenza con la logica dell'orientamento permanente e con la finalità specifica di sostenere le prime scelte, le transizioni formative e professionali, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica/formativa e della condizione di neet. Sono destinatari diretti delle azioni gli alunni della scuola primaria, gli studenti della scuola secondaria di primo grado, gli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di IeFP, anche in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, gli studenti dei CPIA, gli adolescenti che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o dell'IeFP e si trovano in situazione di dispersione scolastica o inattività, nonché adolescenti e giovani che hanno concluso percorsi di istruzione o formazione e si trovano in transizione verso l'istruzione superiore, la formazione terziaria o il mondo del lavoro, i giovani neet.



Nell'ambito della **scuola primaria**, il riferimento all'orientamento riguarda in senso ampio la costruzione progressiva di curiosità, rappresentazioni, prime forme di conoscenza di sé e apertura al mondo del lavoro e delle professioni. I servizi regionali di orientamento, per quest'ordine di scuola, sono rivolti alle classi terza, quarta e quinta. In questa fase, infatti, gli alunni hanno generalmente raggiunto un livello di sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale che rende più efficaci esplorazione,

verbalizzazione, confronto e rielaborazione, coerenti con i loro bisogni orientativi. L'intervento non anticipa compiti di scelta, ma sostiene la costruzione di atteggiamenti, linguaggi e prime competenze utili a osservare sé stessi, riconoscere interessi e curiosità, ampliare l'immaginario professionale e ridurre stereotipi.

Per gli studenti della **scuola secondaria di primo grado**, i servizi accompagnano il passaggio da una prima esplorazione di sé e del mondo a una scelta più consapevole del successivo percorso di istruzione o formazione. Le azioni sostengono la capacità di distinguere desideri, interessi, predisposizioni e competenze, di leggere le esperienze scolastiche, di esplorare alternative formative e professionali, di valutare la qualità delle informazioni disponibili e di confrontarsi con adulti significativi senza ridurre la scelta a un adempimento formale o a una conferma di aspettative esterne.

Per gli studenti della **scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di IeFP**, i servizi sostengono la rilettura della scelta compiuta, il rafforzamento del metodo di studio, la connessione tra apprendimenti, competenze ed esperienze, l'esplorazione dei settori professionali e la costruzione progressiva di scenari post-diploma. In questa prospettiva, anche la FSL assume valore orientativo quando viene preparata, osservata e rielaborata come occasione per confrontare interessi, competenze, immagini del lavoro, contesti reali e possibilità future. Nelle annualità conclusive, le azioni aiutano gli studenti a definire un piano d'azione concreto, comprensivo di scelta principale, alternative praticabili, requisiti da verificare, scadenze, risorse disponibili e strategie di revisione.

Il sistema comprende inoltre **studenti universitari** impegnati nella transizione successiva alla laurea triennale o a rischio di dispersione. Per questi destinatari, l'orientamento sostiene la rielaborazione del percorso svolto, la valutazione delle alternative formative e professionali, la verifica della coerenza tra competenze acquisite, interessi, vincoli e opportunità, e la costruzione di passaggi sostenibili verso la prosecuzione degli studi, la formazione terziaria, l'inserimento lavorativo o altri percorsi di sviluppo.

Sono inoltre destinatari delle azioni **adolescenti e giovani che non rientrano in modo lineare nei passaggi ordinari dalla scuola primaria all'università**.Rientrano in questo ambito gli studenti dei CPIA, i giovani che hanno interrotto la frequenza nei sistemi dell'istruzione o dell'IeFP, le persone in situazione di dispersione scolastica o formativa, inattività o condizione di NEET, nonché coloro che, concluso un percorso di istruzione o formazione, necessitano di supporto per rientrare in formazione, accedere a nuove opportunità, ridefinire il proprio progetto o avvicinarsi al

mondo del lavoro. Per questi target, i servizi assumono una funzione di aggancio, rimotivazione, riorientamento e accompagnamento personalizzato, in raccordo con scuole, enti formativi, servizi territoriali, Centri per l'Impiego e altri soggetti della rete.

Le **famiglie dei destinatari diretti** sono coinvolte trasversalmente nei diversi passaggi del percorso orientativo. Il loro ruolo è particolarmente rilevante perché incide sulla costruzione delle rappresentazioni del futuro, sulla lettura delle opportunità, sulla gestione dei vincoli e sul modo in cui bambini, adolescenti e giovani attribuiscono significato alle proprie esperienze. Il coinvolgimento delle famiglie deve sostenere il confronto, ampliare le informazioni disponibili e favorire l'autonomia progressiva della persona, senza sostituirsi alla sua voce e senza trasformare l'orientamento in conferma di aspettative adulte.

Accanto ai destinatari diretti, le azioni coinvolgono **destinatari di sistema**: scuole, istituzioni formative, enti territoriali, imprese, reti partenariali, operatori, coordinatori, referenti e soggetti che concorrono alla costruzione dell'offerta orientativa. La qualità del servizio dipende anche dalla capacità di questi attori di condividere linguaggi, strumenti, informazioni e criteri di intervento.



3.3 Aree funzionali

Le azioni dei servizi regionali di orientamento sono organizzate in tre aree funzionali: accesso ai servizi di orientamento, sviluppo delle competenze orientative e supporto alle transizioni. Questa articolazione consente di distinguere le principali funzioni del servizio, senza separarle in modo rigido. Nei percorsi effettivi, infatti, le tre aree si integrano: l'**accesso** permette di rendere visibili le opportunità, intercettare il bisogno e avviare una prima analisi della domanda; lo **sviluppo delle competenze** orientative sostiene la costruzione progressiva delle Career Management Skills attraverso azioni individuali, di gruppo, laboratoriali ed esplorative; il **supporto alle transizioni** accompagna la persona nei passaggi ordinari o critici, aiutandola a chiarire alternative, rielaborare difficoltà e individuare azioni praticabili.

Le aree funzionali costituiscono quindi una **cornice operativa per concretizzare interventi** coerenti con l'età, il ciclo scolastico, la situazione personale e il contesto territoriale. Esse non identificano servizi separati, ma funzioni che possono combinarsi all'interno di uno stesso percorso. Uno sportello può aprire a un'azione di gruppo; un laboratorio sulle professioni può far emergere il bisogno di un

colloquio individuale; una situazione di transizione critica può richiedere il raccordo tra scuola, famiglia, servizi territoriali e soggetti della rete. La qualità del servizio dipende dalla capacità di leggere il bisogno orientativo, attivare le azioni più adeguate e mantenere continuità tra informazione, esperienza, rielaborazione e accompagnamento.

Le attività e i percorsi descritti nelle presenti Linee guida trovano corrispondenza, ai fini programmatori, gestionali e rendicontativi, nei servizi codificati dall'Avviso regionale "Azioni di orientamento precoce e a sostegno delle prime transizioni - 2026-2028" e dalla relativa tabella dei servizi.

L'Avviso definisce, per ciascun servizio, il codice OR, la durata minima e massima, l'Unità di Costo Standard e le regole amministrative di riferimento. Le **Linee guida** specificano invece la funzione orientativa delle attività, la loro collocazione metodologica nei percorsi, le condizioni di progettazione e la durata di riferimento da assumere nella costruzione dei percorsi annuali.

La tabella seguente sintetizza, per ciascuna area funzionale, le principali azioni previste e le relative finalità.

Area funzionale	Azioni principali	Finalità
Accesso ai servizi di orientamento	Sportelli, primi colloqui, analisi della domanda, eventi informativi e seminari.	Rendere visibili e accessibili le opportunità, intercettare bisogni espliciti e impliciti, avviare il percorso più adeguato.
Sviluppo di competenze orientative (CMS)	Percorsi di gruppo, attività laboratoriali, esplorazione di sé, delle professioni, dei contesti formativi e del lavoro, uso del kit e delle Schede.	Sostenere la costruzione progressiva delle Career Management Skills in rapporto all'età, al ciclo scolastico e alle esperienze disponibili.
Supporto alle transizioni	Consulenza individuale, accompagnamento individuale, riorientamento, raccordo con scuola, famiglia e territorio.	Aiutare la persona a gestire passaggi ordinari o critici, chiarire alternative, rielaborare difficoltà, definire azioni praticabili.

3.3.1 Accesso ai servizi di orientamento

La funzione di accesso riguarda l'insieme delle **azioni che rendono i servizi di orientamento visibili, riconoscibili, raggiungibili e utilizzabili**. Essa comprende azioni di accoglienza, informazione, sensibilizzazione, primo colloquio e analisi della domanda. La sua finalità è intercettare bisogni orientativi spesso non esplicitati, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità e indirizzare persone, famiglie e scuole verso il percorso più adeguato.

Gli sportelli di orientamento costituiscono punti di contatto stabili con il territorio. Devono offrire informazioni chiare, accessibili e aggiornate, ma anche aiutare la persona a formulare meglio la propria domanda. Il primo colloquio non coincide con una consulenza approfondita: serve a comprendere la situazione, distinguere bisogni informativi, educativi o consulenziali e definire i passaggi successivi.

Gli eventi di orientamento, i seminari e gli incontri informativi sono strumenti utili per raggiungere gruppi ampi di studenti, giovani e famiglie. La loro efficacia aumenta quando non si limitano alla trasmissione di informazioni, ma prevedono criteri di lettura, domande guida e momenti di rielaborazione. Anche un evento informativo deve quindi essere collegato al percorso orientativo più ampio e non restare un episodio isolato.



Azione	Descrizione	Modalità e durata	Destinatari
Sportello di orientamento	Accoglienza, informazione, primo colloquio, analisi della domanda e definizione del percorso.	Colloquio individuale 1-2 ore	Studenti, giovani, famiglie e adulti in transizione.
Eventi di orientamento	Incontri informativi, seminari, iniziative territoriali e momenti di sensibilizzazione rivolti a gruppi target.	2-4 ore.	Studenti, giovani, famiglie, scuole e reti territoriali.

3.3.2 Sviluppo di competenze orientative (CMS)

La seconda area funzionale riguarda le azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze orientative. **Le Career Management Skills** costituiscono il linguaggio comune del sistema regionale: **permettono di descrivere, formare e valutare lo sviluppo di competenze orientative** che la persona costruisce nel tempo. Non devono essere usate come una lista da spuntare, ma come aree di sviluppo che assumono peso diverso in relazione all'età, al ciclo scolastico, al compito evolutivo e alla fase di transizione.

Area CMS	Funzione orientativa
Area 1 - Scoprire sé stessi	Conoscere caratteristiche personali, interessi, valori, risorse, limiti, bisogni e modi di apprendere.
Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti	Raccogliere e interpretare informazioni su percorsi, professioni, settori, contesti formativi e lavorativi.
Area 3 - Costruire relazioni	Usare relazioni, reti, adulti significativi, pari, contatti e supporti come risorse per orientarsi.
Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza	Riconoscere e sviluppare risorse, competenze, strategie, metodo e capacità utili al proprio percorso.
Area 5 - Monitorare e riflettere	Rileggere esperienze, feedback, cambiamenti, difficoltà e apprendimenti, trasformandoli in informazioni utili.
Area 6 - Pianificare la propria carriera	Definire obiettivi, alternative, passaggi, scadenze, azioni e strategie di revisione del progetto.

Azioni concrete aiutano a tradurre le CMS in percorsi progressivi e situati. La primaria lavora soprattutto sulla scoperta di sé e sull'esplorazione; la secondaria di primo grado rende progressivamente più esplicito il rapporto tra autoconoscenza, informazioni, stereotipi, famiglia e scelta; la secondaria di secondo grado collega le CMS alla verifica del percorso scelto, alla FSL, alla competenza informativa e alla costruzione del progetto post-diploma.

Annualità	Focus orientativo	CMS
Terza primaria	Ampliare le prime immagini di sé e del lavoro, dare parole alle curiosità, osservare lavori vicini e costruire una base per le esplorazioni successive.	**Prevalenti:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quarta primaria	Ampliare l'immaginario professionale, ridurre stereotipi, osservare prime curiosità, predisposizioni e modi di riuscire.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quinta primaria	Collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni; introdurre piccoli passi esplorativi.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie**: Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Prima secondaria di primo grado	Distinguere desideri, interessi, predisposizioni e competenze dentro il nuovo contesto scolastico.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza. **Secondarie:** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Seconda secondaria di primo grado	Costruire una conoscenza di sé più articolata e verificare interessi, informazioni, stereotipi e prime immagini dei percorsi futuri.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Terza secondaria di primo grado	Sostenere la scelta della scuola secondaria di secondo grado attraverso criteri personali, informazioni attendibili, alternative e passaggi operativi.	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Prima secondaria di secondo grado	Verificare la coerenza tra scelta compiuta, aspettative, metodo, richieste del percorso e benessere scolastico.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni.
Seconda secondaria di secondo grado	Costruire ipotesi di sviluppo flessibili, mettendo alla prova interessi, competenze, risultati, feedback e prime informazioni professionali.	**Prevalenti** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 6 - Pianificare la propria carriera.
Terza secondaria di secondo grado	Integrare caratteristiche personali, opportunità territoriali, trasformazioni del lavoro e FSL come esperienza orientativa.	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 6 - Pianificare la propria carriera.
Quarta secondaria di secondo grado	Costruire scenari post-diploma realistici e confrontabili, sviluppando competenza informativa e verifica delle ipotesi.	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Quinta secondaria di secondo grado	Arrivare a una decisione post-diploma consapevole, autonoma, realistica e adattiva, con un piano d'azione concreto.	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

I **percorsi di gruppo** rappresentano il dispositivo ordinario per lo sviluppo delle CMS. Essi permettono di lavorare sul confronto, sull'esplorazione, sulla riflessione e sulla costruzione di linguaggi comuni. In alcune situazioni, tuttavia, il gruppo non è sufficiente o non è la modalità più idonea a questo scopo: difficoltà scolastiche, informazioni povere, pressioni familiari, fragilità personali, disabilità, bisogni specifici o rischio di dispersione richiedono **interventi individuali** di sviluppo delle CMS.

Azione	Descrizione	Modalità e durata	Destinatari
Percorsi di gruppo per lo sviluppo delle competenze orientative	Attività di educazione alla scelta, esplorazione di sé, dei contesti formativi, delle professioni e delle opportunità di studio e lavoro, finalizzate allo sviluppo progressivo delle CMS.	2–10 ore per annualità	Studenti e giovani, nell'ambito dei percorsi scolastici, formativi e orientativi.
Visite in impresa	Attività di preparazione, accompagnamento e rielaborazione dell'esperienza di visita in impresa e conoscenza delle diverse professionalità e contesti.	4-10 ore	Studenti e giovani e famiglie, nell'ambito dei percorsi scolastici, formativi e orientativi.

Le visite in impresa, realizzate in collaborazione e raccordo con il Settore Istruzione della Direzione regionale competente, in particolare costituiscono esperienze orientative in contesti reali di lavoro e devono essere progettate come parte integrante del percorso, non come iniziative isolate. La loro efficacia dipende dalla presenza di una fase preparatoria, da un'esperienza guidata di osservazione e confronto con il contesto aziendale e da una successiva rielaborazione orientativa che spesso, nelle recenti esperienze del Sistema Regionale, si traduce anche in un prodotto del gruppo classe, dedicato all'imprenditore o professionista per ringraziarlo dell'esperienza realizzata.

3.3.3 Supporto alle transizioni

La terza area funzionale riguarda il supporto alle transizioni. Le transizioni sono passaggi nei quali la persona deve riorganizzare informazioni, aspettative, identità, relazioni, vincoli e possibilità. Possono essere **transizioni ordinarie**, come il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado o all'IeFP, dal secondo ciclo all'università, agli ITS Academy, alla formazione post-diploma o al lavoro. Possono essere anche **transizioni critiche**, come insuccessi, ripensamenti, rischio di dispersione, interruzione del percorso, inattività o necessità di riorientamento.

Il supporto alle transizioni deve aiutare la persona a dare ordine alla situazione, distinguere dati, timori e aspettative, leggere risorse e vincoli, confrontare alternative, individuare passaggi praticabili e attivare i supporti necessari. In questa area rientrano la consulenza individuale di orientamento e l'accompagnamento individuale. Entrambi devono raccordarsi, quando necessario, con scuola, famiglia, servizi territoriali e opportunità del contesto.

La **consulenza individuale** è indicata quando lo studente o il giovane ha bisogno di chiarire interessi, competenze, aspirazioni, dubbi, difficoltà o alternative. Non sostituisce la decisione della persona, ma la aiuta a comprendere meglio il proprio bisogno e a costruire criteri di scelta più fondati. L'**accompagnamento individuale** è invece più adatto quando esiste una progettualità da sostenere o una transizione da presidiare con continuità: riorientamento, passaggi tra percorsi, reinserimento, scelta post-diploma, accesso a opportunità formative o lavorative, attivazione di servizi e supporti.



Azione	Descrizione	Modalità e durata	Destinatari
Consulenza individuale di orientamento	Colloquio di orientamento e approfondimento di interessi, competenze, aspirazioni, criticità, informazioni e alternative.	2-6 ore	Studenti e giovani nelle fasi di scelta, dubbio, ripensamento o difficoltà.
Accompagnamento individuale	Supporto continuativo alla gestione di una transizione, con definizione di passaggi operativi, raccordo con la rete e verifica dell'avanzamento.	2-8 ore	Studenti e giovani in transizione ordinaria o critica, anche a rischio di dispersione o in riorientamento.

Il supporto alle transizioni deve mantenere una logica educativa e non direttiva. Anche quando il bisogno è urgente, l'obiettivo non è produrre una risposta standard, ma rafforzare la capacità della persona di leggere la propria situazione, usare informazioni attendibili, confrontarsi con adulti e pari, scegliere passaggi realistici e rivedere il progetto quando le condizioni cambiano.

3.4 Attività e strumenti a supporto della co-progettazione

Gli interventi di OOP non sono sufficienti a garantire che i destinatari sviluppino adeguate competenze orientative e facciano scelte efficaci sia per il monte ore necessario, sia perché vi sono altri attori regolarmente e in parte istituzionalmente coinvolti nel proporre e gestire interventi di orientamento.

Il risultato, di norma, è la somma di interventi estemporanei e non adeguatamente collegati ai reali bisogni dei destinatari. Servirebbe, invece, una **progettazione che garantisca rispondenza ai bisogni** specifici dell'età dei destinatari e di loro esigenze specifiche, **restituendo un percorso lineare e coerente** che gli utenti comprendono e del quale riconoscano l'utilità.

Per rispondere a questo bisogno, e limitatamente agli interventi di gruppo condotti nelle classi scolastiche, **sono suggeriti dei percorsi che integrano il contributo degli orientatori OOP con quelli degli insegnanti e di altre realtà del territorio (schede allegate)**. I percorsi sono stati costruiti a partire dai bisogni degli studenti che sono tipici per la classe frequentata, dalla terza della scuola primaria alla quinta della scuola secondaria di secondo grado.

I percorsi assumono il riferimento delle **30 ore annue, standard utile per costruire percorsi sufficientemente articolati e coerenti**, soprattutto nel primo e nel secondo grado, in coerenza con le Linee guida ministeriali. Tale riferimento non va inteso come schema rigido: le istituzioni scolastiche e le reti territoriali possono progettare percorsi più brevi o più ampi in relazione ai bisogni rilevati, alle risorse disponibili e al livello di integrazione con altre attività orientative. Percorsi troppo ridotti, tuttavia, rischiano di sacrificare passaggi essenziali del processo, in particolare l'inquadramento iniziale, l'esplorazione, la rielaborazione e la connessione tra esperienze, informazioni e sviluppo delle CMS. Inoltre, **il monte ore è distribuito in modo equo tra scuola, orientatore OOP e territorio**, ma anche in questo caso è possibile pensare e distribuzioni diverse laddove questo può rispondere meglio ai bisogni degli studenti di quella specifica classe scolastica.

I percorsi sono composizioni modulari di **11 attività di orientamento raggruppate in 5 aree di attività**. Ogni percorso richiede una lettura iniziale dei bisogni, la definizione di una finalità orientativa, l'individuazione delle competenze da sviluppare, la scelta degli strumenti più adeguati, la distribuzione dei ruoli tra scuola, orientatori OOP e territorio, uno spazio di rielaborazione e una documentazione utile per dare continuità al lavoro svolto. **Ogni attività è declinata in azioni** di durata diversa e condotte da uno dei tre attori. Per le azioni di cui si fa carico l'orientatore OOP, è indicato anche il codice "Or." di riferimento per facilitare la rendicontazione.

Area	Attività	Definizione
Sé	**Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche**	Aiutare gli studenti a riconoscere interessi, preferenze, modi di apprendere, risorse personali, limiti e bisogni di supporto.
	Attitudini, predisposizioni e potenzialità	Rendere osservabili le predisposizioni senza trasformarle in etichette rigide. Sostenere l'idea che ogni studente ha potenzialità da riconoscere e sviluppare.
	Competenze, metodo di studio e autoefficacia	Aiutare gli studenti a collegare obiettivi futuri, competenze richieste, metodo di studio e fiducia nelle proprie possibilità.
Esplorazione	**Esplorazione del mondo del lavoro**	Ampliare l'immaginario professionale e superare rappresentazioni superficiali o stereotipate dei lavori.
	Informazione su percorsi formativi e professionali	Fornire informazioni corrette, comprensibili e comparabili su scuole, indirizzi, università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro e transizioni.
	Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	Aiutare gli studenti a distinguere informazioni affidabili da comunicazione promozionale, aspettative adulte o rappresentazioni distorte.
Costruzione degli interessi	**Costruzione e verifica degli interessi**	Trattare gli interessi come processi in costruzione, non come dati già certi. Aiutare gli studenti a capire se un interesse è fondato su informazioni realistiche.
	Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	Usare esperienze concrete per verificare ipotesi, conoscere contesti reali e collegare sé, competenze e mondo del lavoro.
Scelta	**Decisione, progettazione e piano d'azione**	Sostenere scelte progressive, motivate e realistiche, trasformando l'esplorazione in decisioni e passaggi operativi.
	Revisione, adattabilità e transizioni	Aiutare gli studenti a monitorare le scelte, rivedere gli obiettivi e affrontare cambiamenti senza leggerli come fallimenti.
Attribuzione di senso	**Inquadramento iniziale**	Condividere gli obiettivi e la mappa del percorso per ingaggiare gli studenti (inizio).
	Rielaborazione finale	Guidare gli studenti nella sintesi riflessiva dell'esperienza per sostenere le scelte in corso o future (fine).

Per dare visibilità ai percorsi e contenuto alle azioni, si suggerisce di far riferimento alle **risorse metodologiche e operative** messe a disposizione dalla Regione: il framework delle Career Management Skills, i Kit regionali degli strumenti e le Schede operative annuali. Nel presente documento si utilizza il termine Schede per indicare tre strumenti, dedicati rispettivamente alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado e alla scuola secondaria di secondo grado, che è possibile consultare alla fine di questo documento. All'interno di ciascuna **Scheda** sono contenute le **Tabelle** annuali di progettazione, riferite alle singole annualità.

Le **Schede sono supporti alla co-progettazione**, non repertori di attività da sommare. Esse aiutano a leggere il bisogno orientativo prevalente di ciascuna annualità, a scegliere e organizzare le azioni in modo coerente, a collegare i contributi della scuola, dell'orientatore OOP e del territorio, a scegliere gli strumenti da utilizzare a partire dagli esempi presi dai kit di strumenti e a mantenere il raccordo con le CMS. Le Tabelle annuali di progettazione rendono visibile questa architettura attraverso la distribuzione di aree/azioni, ore, ruoli e possibili esempi di attività.



Le attività **Inquadramento iniziale e Rielaborazione finale garantiscono continuità e senso al percorso orientativo.** L'inquadramento iniziale consente di raccogliere aspettative, esplicitare obiettivi, costruire una mappa condivisa del percorso e chiarire il ruolo delle attività. La rielaborazione finale permette invece di collegare attività, visite, colloqui, informazioni e testimonianze a ciò che gli studenti hanno compreso di sé, dei contesti esplorati, delle alternative disponibili e dei criteri utili per orientarsi. Senza questi passaggi, il rischio è che le esperienze restino episodi separati e non diventino tappe di una costruzione progressiva di consapevolezza, autonomia e capacità di scelta.

Nel percorso della **scuola primaria**, le Schede accompagnano gli alunni di terza, quarta e quinta a una prima esplorazione di sé, del lavoro e delle professioni. In quarta primaria il lavoro si concentra sull'ampliamento delle rappresentazioni, sulla riduzione degli stereotipi e sulla scoperta di modi diversi di imparare, esplorare e riuscire. In quinta primaria il percorso diventa più esplorativo e riflessivo: gli alunni iniziano a collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni, comprendendo che gli interessi possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, il percorso accompagna gli studenti in una fase di rapido cambiamento dell'immagine di sé, della scuola, degli altri e del lavoro. La progressione nei tre anni va da una prima distinzione tra desideri, interessi, predisposizioni e competenze alla costruzione di una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado. La scelta è trattata come processo: raccolta di informazioni, confronto con esperienze e feedback, analisi di stereotipi e aspettative familiari, definizione di criteri personali, verifica delle alternative e costruzione di passaggi operativi.

Nella **scuola secondaria di secondo grado**, le Schede accompagnano gli studenti dalla rilettura della scelta compiuta alla costruzione di scenari post-diploma consapevoli, realistici e adattabili. La FSL è valorizzata come esperienza orientativa, non come semplice adempimento: deve aiutare gli studenti a osservare contesti, ruoli, attività, competenze e vincoli reali, e a rielaborare ciò che hanno compreso del lavoro e di sé. Nel quarto e quinto anno il percorso sostiene la competenza informativa, il confronto tra alternative, la valutazione di requisiti, costi, tempi, accessibilità, opportunità e rischi, fino alla costruzione di un piano d'azione concreto.



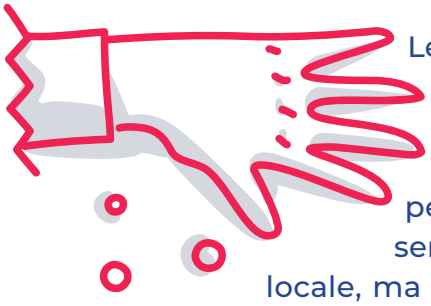
04 Le azioni di sistema a regia regionale

4.1 Sviluppare e condividere metodologie e strumenti

Il Sistema regionale deve garantire servizi e attività di orientamento in grado di rispondere ai bisogni e alle diverse esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita. Per questo, accanto a una rete puntuale e diffusa di sportelli, punti di accesso e servizi territoriali, è fondamentale assicurare una regia regionale capace di sostenere lo sviluppo complessivo del sistema, promuovere coerenza metodologica, rendere disponibili strumenti comuni e favorire il raccordo tra istituzioni, scuole, operatori, servizi, enti formativi, imprese e altri soggetti del territorio.

Le azioni di sistema a regia regionale hanno la funzione di consolidare l'infrastruttura professionale, metodologica e organizzativa del Sistema regionale di orientamento permanente. Non si limitano a produrre materiali o singole iniziative formative, ma sostengono la capacità del sistema di apprendere dal proprio funzionamento, valorizzare le esperienze maturate, rafforzare le reti territoriali, aggiornare le competenze degli operatori, condividere strumenti e migliorare nel tempo qualità, continuità ed equità dei servizi.

Le azioni di sistema concorrono così a rafforzare un linguaggio comune, a qualificare modelli e strumenti di intervento, a sostenere la co-progettazione territoriale e a rendere più accessibili le informazioni utili per orientarsi tra opportunità di studio, formazione, lavoro e partecipazione sociale. Attraverso la regia regionale la comunità professionale dell'orientamento dispone di strumenti metodologici, risorse informative, guide, materiali operativi, occasioni di formazione e aggiornamento, dispositivi di monitoraggio, spazi di confronto e strumenti per la co-progettazione. Tali risorse sostengono gli operatori e gli attori territoriali nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi, facilitano la condivisione di criteri e pratiche e contribuiscono a ridurre frammentazioni e disomogeneità tra territori.



Le azioni di sistema sono inoltre fondamentali per supportare le scuole nella progettazione dei percorsi di orientamento annuali previsti dalle Linee guida nazionali per l'orientamento e per raccordare tali percorsi con le risorse del Sistema regionale. In questo senso la regia regionale non sostituisce la progettazione locale, ma la sostiene, offrendo cornici metodologiche, strumenti, dati, opportunità formative e dispositivi di accompagnamento utili a costruire percorsi coerenti con i bisogni degli studenti, con le transizioni da presidiare e con le risorse effettivamente disponibili nei contesti.

4.2 Sviluppare le competenze professionali degli operatori

La qualità dei servizi di orientamento dipende in modo significativo dalle competenze professionali degli operatori e dalla capacità del sistema di sostenerne lo sviluppo continuo. Orientare richiede competenze complesse, che intrecciano dimensioni teoriche, metodologiche, relazionali e consulenziali con la capacità di leggere i contesti, usare le informazioni e progettare e condurre gli interventi.

La professionalità dell'orientatore non può essere ricondotta a una sola funzione tecnica o informativa. Comprende la capacità di analizzare la domanda orientativa di singoli utenti o gruppi, gestire informazioni orientative, progettare e condurre attività formative, realizzare interventi consulenziali, sostenere transizioni e accompagnare le persone nell'accesso alle opportunità. Accanto a queste competenze specifiche, sono sempre più rilevanti competenze di sistema: saper lavorare in rete, partecipare a processi di co-progettazione, condividere risorse e informazioni, utilizzare strumenti comuni, contribuire alla qualità del servizio e leggere i bisogni emergenti dei territori.

Per questo il Sistema regionale promuove azioni di formazione, aggiornamento, assessment e valorizzazione delle competenze degli operatori, in raccordo con il Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard formativi e con il profilo relativo alle competenze per i servizi di orientamento permanente. Tali azioni hanno una duplice funzione: sostenere la crescita professionale dei singoli operatori e, allo stesso tempo, rafforzare la capacità collettiva del sistema di agire con criteri, linguaggi e metodi condivisi.

Lo sviluppo delle competenze professionali non va inteso come

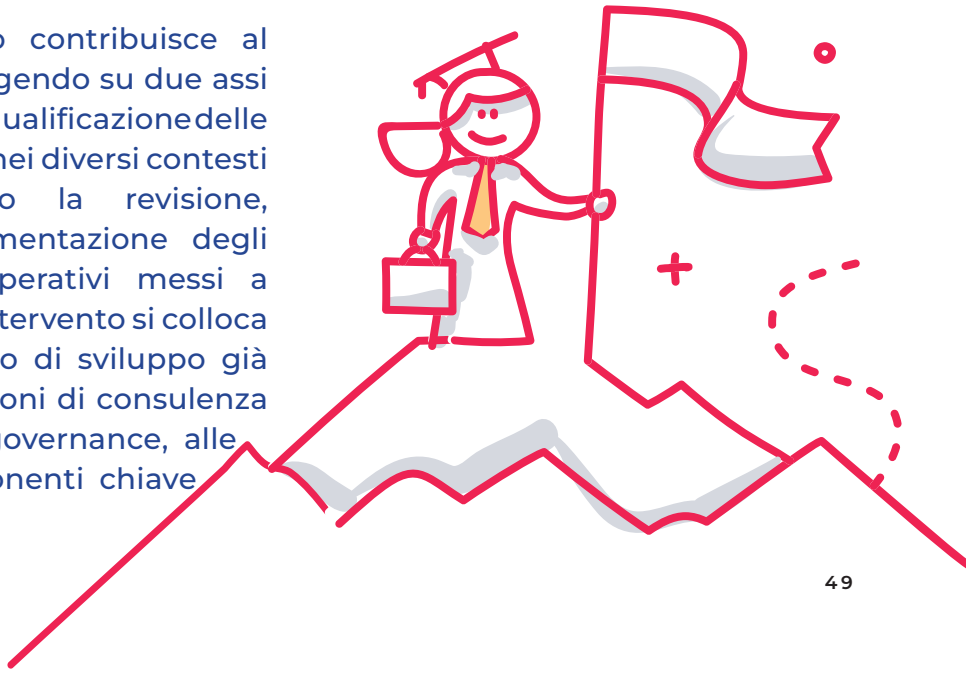
semplice adeguamento individuale a standard predefiniti. È piuttosto un processo continuo di apprendimento professionale, alimentato dall'esperienza, dal confronto sulle pratiche, dalla riflessione sugli esiti degli interventi, dalla partecipazione alla comunità professionale e dalla capacità di rielaborare le trasformazioni dei contesti educativi, formativi, sociali e lavorativi. In questa prospettiva, percorsi formativi, project work, momenti di riallineamento territoriale, incontri tematici e attività di confronto tra operatori diventano dispositivi attraverso cui il sistema costruisce conoscenza professionale condivisa.

La comunità regionale dell'orientamento rappresenta quindi una risorsa strategica per lo sviluppo del sistema. Consente di mettere in relazione operatori, docenti, servizi, enti formativi, soggetti del lavoro, imprese e altri attori territoriali, favorendo la circolazione di esperienze, la condivisione di buone pratiche, l'aggiornamento metodologico e la costruzione di risposte più coerenti ai bisogni delle persone e dei territori. Attraverso le azioni di sistema, la Regione Piemonte sostiene questa comunità professionale, promuovendo occasioni di incontro, strumenti comuni, percorsi di formazione e dispositivi di capitalizzazione delle esperienze.

Operatori più consapevoli del proprio ruolo, meglio attrezzati sul piano metodologico e più integrati nelle reti territoriali rendono i servizi più accessibili, coerenti, personalizzati e capaci di accompagnare le persone nelle diverse transizioni formative e professionali. Lo sviluppo professionale degli operatori costituisce così una leva essenziale per consolidare il sistema, migliorare gli interventi e garantire nel tempo continuità, equità e qualità dell'orientamento.

Percorso di aggiornamento delle competenze degli attori e degli strumenti operativi del Sistema regionale di orientamento

Questa linea di intervento contribuisce al rafforzamento del sistema agendo su due assi complementari: da un lato la qualificazione delle professionalità che operano nei diversi contesti dell'orientamento, dall'altro la revisione, l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti informativi e operativi messi a disposizione del sistema. L'intervento si colloca in continuità con il percorso di sviluppo già avviato e si raccorda con azioni di consulenza specialistica dedicate alla governance, alle reti territoriali e alle componenti chiave del sistema.



Il primo asse riguarda il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze degli attori del Sistema regionale dell'orientamento. Esso prevede percorsi formativi di base e specialistici, attività di aggiornamento professionale e momenti di confronto sulle prassi in uso, anche alla luce dell'evoluzione dei contesti regionali, nazionali ed europei. La progettazione dei percorsi si fonda sul modello teorico-metodologico di riferimento adottato dal Sistema regionale e mira a consolidare una comunità professionale capace di utilizzare linguaggi, criteri e strumenti comuni. In questa prospettiva, la formazione non ha solo una funzione di aggiornamento individuale, ma diventa una leva di sviluppo organizzativo e professionale, utile a rafforzare la qualità dei servizi, la coerenza degli interventi, il raccordo tra operatori, scuole e reti territoriali e la capacità del sistema di rispondere a bisogni differenziati.

Il secondo asse riguarda la progettazione e l'implementazione degli strumenti operativi per il Sistema. Esso comprende la revisione e l'aggiornamento degli strumenti informativi, il potenziamento degli strumenti operativi in uso e la selezione e valorizzazione dei materiali prodotti per la formazione degli attori e per lo sviluppo delle reti territoriali. Questa componente consente di trasformare le conoscenze, le esperienze e i prodotti maturati nel sistema in risorse condivise, accessibili e riutilizzabili, a supporto della progettazione, della co-progettazione, dell'erogazione dei servizi e della comunicazione con destinatari, scuole, famiglie, operatori e soggetti territoriali. Gli strumenti non sono semplici supporti tecnici, ma dispositivi attraverso cui il Sistema regionale rende più omogenei, visibili, aggiornati e qualificati i propri metodi di lavoro.

4.3 Potenziare governance, reti e identità professionale (A.R.G.O.)

Supporto specialistico allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente

Tra le azioni di sistema a regia regionale rientra il percorso di supporto specialistico allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente denominato A.R.G.O. finalizzato a rafforzare l'architettura complessiva del sistema attraverso tre componenti integrate: il consolidamento delle reti territoriali, lo sviluppo delle competenze professionali degli operatori e il rafforzamento della governance regionale e del raccordo interistituzionale.

La prima componente riguarda le reti territoriali e mira a restituire una lettura aggiornata del loro funzionamento, mettendo in evidenza relazioni, ruoli, modalità di interazione e processi di co-progettazione tra i diversi attori del sistema. Il lavoro prevede la ricostruzione, la mappatura e l'analisi delle reti esistenti, la qualificazione delle informazioni attraverso il coinvolgimento diretto delle équipe territoriali e l'ampliamento progressivo della lettura agli attori territoriali che, a diverso titolo, contribuiscono alle azioni di orientamento. Questa componente non ha solo una finalità conoscitiva: sostiene percorsi condivisi di miglioramento, utili a rafforzare la capacità delle reti di intercettare i bisogni del territorio, attivare risorse, costruire collaborazioni e rendere più stabile la co-progettazione tra Sistema regionale, scuole, servizi, enti formativi, imprese e altri soggetti territoriali.

La seconda componente riguarda le competenze professionali degli operatori e intende rafforzare la qualità e la solidità professionale del sistema. Essa prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio e assessment delle competenze (SiMPrO). Attraverso prove, casi, autovalutazione, raccolta di evidenze e restituzioni individuali, il sistema consente di sostenere l'autoconsapevolezza professionale degli orientatori, descrivere i profili presenti nei diversi contesti, individuare bisogni di sviluppo e orientare future azioni di formazione, riconoscimento e miglioramento organizzativo. In questa prospettiva, il lavoro sulle competenze non si riduce alla misurazione di uno scarto rispetto a un profilo, ma contribuisce a rendere più leggibile il ruolo dell'orientatore nei diversi contesti operativi e a rafforzare la comunità professionale regionale.

La terza componente riguarda la governance del sistema regionale. Le evidenze prodotte dall'analisi delle reti territoriali e dall'assessment delle competenze degli operatori costituiscono una base informativa utile per orientare le scelte regionali, qualificare le modalità di coordinamento, rendere più leggibili ruoli e responsabilità, individuare priorità di intervento e sostenere decisioni fondate su dati, esperienze e bisogni rilevati nei territori. In questa prospettiva, la governance non è solo una funzione amministrativa di coordinamento, ma la capacità del sistema di apprendere dal proprio funzionamento, accompagnare l'evoluzione delle reti, sostenere la comunità professionale degli operatori e promuovere condizioni organizzative più favorevoli alla qualità, alla continuità e all'equità dei servizi di orientamento.



Nel loro insieme, le azioni di sistema a regia regionale contribuiscono alla crescita di medio e lungo periodo del Sistema regionale di orientamento, perché collegano analisi delle reti, governance, formazione, aggiornamento professionale, confronto sulle prassi, capitalizzazione delle esperienze e sviluppo di strumenti comuni. In questa prospettiva, l'azione regionale sostiene una infrastruttura professionale e metodologica capace di accompagnare l'evoluzione dei servizi, rafforzare la comunità degli operatori, migliorare la qualità degli interventi e rendere più stabile la condivisione di approcci, prassi e risorse operative su tutto il territorio regionale.



4.4 Orientamento nelle diverse politiche attive

La **Misura di analisi, ricognizione e sistematizzazione del sistema regionale di orientamento permanente** (DGR 17-7188 del 12 luglio 2023 - Misura 3 "Supporto alla costruzione del sistema regionale di orientamento permanente"), in fase di implementazione, si colloca nell'ambito delle azioni di rafforzamento dei sistemi ed è dedicata al supporto alla costruzione e allo sviluppo del Sistema regionale di orientamento permanente, sostenendo la definizione e la messa a disposizione di strumenti organizzativi, metodologie utili alla costruzione del sistema regionale, lo sviluppo delle competenze degli operatori delle reti, l'innovazione e la qualità dei servizi. La Misura promuove una cultura condivisa dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita, in raccordo con le politiche regionali e con le esperienze nazionali ed europee.

In questa cornice rientrano attività di assistenza tecnica specialistica, mappatura delle politiche di orientamento in Piemonte, analisi delle professionalità coinvolte e delle reti territoriali, individuazione di elementi utili alla valutazione dell'efficacia delle politiche di orientamento permanente, proposta di linee guida regionali, di attività formative per gli operatori, di modalità di valutazione delle competenze professionali, di creazione di strutture tecniche per l'innovazione e il miglioramento della qualità, documentazione e diffusione dei risultati, anche attraverso report e casi studio, e identificazione di ambiti specifici per micro-sperimentazioni coerenti con l'orientamento permanente.

In continuità con questa impostazione, la Misura può sostenere la costruzione di un quadro conoscitivo organico sul Sistema regionale di orientamento permanente, attraverso un lavoro strutturato di ricognizione, analisi e sistematizzazione delle informazioni disponibili. L'obiettivo è restituire una rappresentazione ordinata dello stato di attuazione del sistema, delle sue principali componenti e delle condizioni che ne sostengono lo sviluppo.

Il percorso qui delineato assume un perimetro specifico: non riguarda la realizzazione diretta dei servizi, né la progettazione operativa dei singoli percorsi, ma la ricostruzione complessiva dell'impianto regionale a partire dai dati, dai materiali, dalle evidenze disponibili e dalle esperienze già maturate nei diversi ambiti di intervento. In questo senso, la Misura svolge una funzione conoscitiva e di supporto alla governance, utile a leggere in modo integrato ciò che il sistema produce, documenta e rende osservabile.

L'analisi prende in considerazione l'articolazione complessiva del Sistema regionale di orientamento permanente: destinatari, tipologie di intervento, aree funzionali, attori coinvolti, dispositivi territoriali, modalità di coordinamento, standard di riferimento, professionalità, reti e raccordi con il sistema dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro e delle politiche attive. La finalità è ricomporre questi elementi in una lettura unitaria, capace di evidenziare l'architettura del sistema e le relazioni tra i diversi livelli di azione.

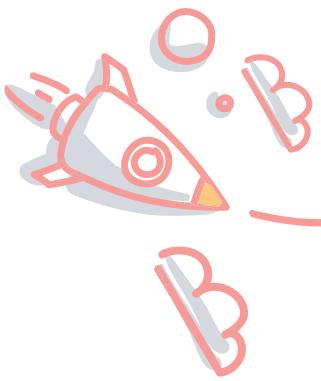
Il lavoro si sviluppa a partire da una fase di ricognizione delle fonti, dei materiali e dei dati disponibili. In questa fase vengono raccolte e ordinate le informazioni relative ai servizi attivati, ai percorsi realizzati, ai soggetti coinvolti, agli strumenti utilizzati, agli standard applicati, alle reti territoriali, alle professionalità presenti e alle esperienze maturate nei diversi contesti. La ricognizione consente di costruire una base informativa comune, necessaria per leggere il funzionamento del sistema senza sovrapporre livelli diversi di dato, documentazione e valutazione.

La fase successiva è dedicata alla sistematizzazione delle informazioni raccolte. I dati vengono riorganizzati secondo una struttura coerente con l'impianto regionale, in modo da rendere leggibili e confrontabili elementi provenienti da fonti diverse e caratterizzati da livelli differenti di dettaglio. Particolare attenzione viene posta allo stato del dato, distinguendo tra informazioni consolidate, dati parziali, elementi descrittivi, evidenze qualitative e aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti. Questa impostazione permette di trattare la conoscenza prodotta non come semplice raccolta documentale, ma come base per analizzare reti, attori, risorse, pratiche, professionalità e bisogni emergenti.

L'esito del percorso può assumere la forma di un documento di analisi del Sistema regionale di orientamento permanente, pensato come base conoscitiva a supporto della programmazione, del coordinamento e dello sviluppo delle azioni future. Il documento restituisce una lettura complessiva dell'esistente, evidenziando le funzioni presidiate, le connessioni tra i diversi livelli di intervento, le principali acquisizioni del sistema, le aree che possono richiedere consolidamento e gli ambiti nei quali attivare ulteriori approfondimenti o micro-sperimentazioni.

La funzione conoscitiva della Misura assume inoltre rilievo nel raccordo con le altre politiche attive regionali. La sistematizzazione dei dati sul sistema di orientamento consente infatti di leggere meglio i bisogni dei destinatari, le transizioni formative e professionali, le connessioni tra servizi e le condizioni che favoriscono l'accesso alle opportunità. In questa prospettiva, l'analisi non resta circoscritta al solo ambito orientativo, ma offre elementi utili per rafforzare la coerenza tra orientamento, formazione, lavoro, inclusione, accompagnamento alle transizioni e sviluppo delle competenze.

La Misura contribuisce quindi a rendere più accessibili e utilizzabili le informazioni già presenti nel sistema. La ricognizione e la sistematizzazione dei dati consentono di disporre di una base comune per leggere il funzionamento dei servizi, valorizzare le esperienze in corso, documentare e diffondere risultati e casi studio, e sostenere con maggiore chiarezza le successive scelte di indirizzo del Sistema regionale di orientamento permanente e delle politiche connesse.



4.5 Identificare e diffondere Buone pratiche

Dalle attività di monitoraggio, valutazione e analisi del sistema emergono **alcuni criteri utili a leggere le buone pratiche** all'interno del Sistema regionale di orientamento permanente.

Il primo riguarda la **coerenza con l'architettura del sistema**. Le esperienze più significative non restano isolate, ma si collocano dentro le tre funzioni regionali dell'orientamento: accesso ai servizi, sviluppo delle competenze orientative e supporto alle transizioni. Questa articolazione consente di leggere le attività in rapporto alla funzione che svolgono nel percorso dei destinatari, e non solo alla loro forma organizzativa.

Il secondo riguarda la **presenza di un riferimento metodologico esplicito**. Una buona pratica si caratterizza non tanto per il tipo di attività proposta, quanto per la chiarezza della metodologia che la sostiene e per la coerenza tra finalità, destinatari, obiettivi di apprendimento, dispositivi utilizzati e modalità di accompagnamento. Nel Sistema regionale il riferimento alle Career Management Skills offre una cornice utile per progettare e leggere i percorsi, ma il criterio più generale è la capacità di dotarsi di impianti metodologici riconoscibili e coerenti con le funzioni dell'orientamento. Tali riferimenti possono evolvere nel tempo, purché permettano di distinguere le attività episodiche dai percorsi intenzionali, orientati allo sviluppo progressivo di competenze, consapevolezza e capacità di gestione delle transizioni.

Il terzo riguarda la **connessione tra scuola, territorio e mondo del lavoro**. Le esperienze più rilevanti mettono gli studenti in contatto con contesti esterni in modo accompagnato e coerente, trasformando l'esplorazione del territorio in occasione di conoscenza, riduzione degli stereotipi e sviluppo delle competenze orientative.

Il quarto riguarda la **documentabilità delle esperienze**. Il monitoraggio dei partecipanti, dei servizi individuali, dei percorsi di gruppo e del tasso di copertura della popolazione target mostra quanto sia importante disporre di dati che permettano di osservare estensione, continuità e contributo delle attività all'implementazione del sistema regionale.

Il quinto riguarda la **capacità di alimentare apprendimento di sistema**. Le buone pratiche sono particolarmente rilevanti quando consentono di leggere condizioni organizzative, raccordi istituzionali, forme di co-progettazione, connessioni con il lavoro, bisogni emergenti e indicazioni utili per la programmazione successiva.

In sintesi, una buona pratica nel Sistema regionale di orientamento permanente si riconosce quando non si limita a realizzare un'attività efficace in sé, ma contribuisce al funzionamento complessivo del sistema: è coerente con le funzioni regionali dell'orientamento, fondata su un riferimento metodologico esplicito, capace di attivare collaborazioni tra scuola, servizi e territorio, documentabile attraverso dati ed evidenze e utile a sostenere le successive scelte di programmazione. Le buone pratiche non sono quindi episodi da valorizzare separatamente, ma esperienze che rendono visibili criteri, condizioni e dispositivi attraverso cui il sistema regionale può consolidarsi e svilupparsi.

PERCORSI#POSSIBILE COME BUONA PRATICA

Percorsi#Possibile[2] è un progetto sperimentale coprogrammato e finanziato dal Fondo Regionale disabili, finalizzato a sostenere la transizione scuola-lavoro di adolescenti e giovani con disabilità attraverso interventi di accompagnamento realizzati nel periodo novembre 2023-giugno 2026. Il progetto si rivolge ad allievi e allieve con disabilità iscritti al terzo, quarto e quinto anno degli istituti secondari di secondo grado del Piemonte, con l'obiettivo di progettare e sperimentare un modello innovativo, in chiave orientativa, dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

L'esperienza nasce dall'evoluzione di #Possibile, inizialmente centrato su una funzione informativa rivolta a docenti e famiglie, verso Percorsi#Possibile, che introduce una dimensione più strutturata di costruzione del senso dei percorsi, co-progettazione con le scuole e condivisione di un linguaggio comune tra gli attori coinvolti. È un passaggio rilevante, perché segna il superamento di una logica puramente informativa a favore di un dispositivo più integrato, capace di accompagnare studenti, famiglie, scuole e soggetti territoriali nella costruzione di percorsi personalizzati.

Il progetto rende osservabili, in un'esperienza concreta, diversi criteri qualificanti del sistema regionale. Assume la transizione scuola-lavoro come processo da accompagnare attraverso esperienze personalizzate, accessibili e coerenti con i bisogni degli studenti, e non come semplice adempimento formale. Valorizza la co-progettazione come modalità ordinaria di lavoro, attraverso gruppi di lavoro negli istituti, tavoli territoriali, raccordo con le scuole e coinvolgimento dei soggetti ospitanti. Prevede figure dedicate — in particolare il tutor territoriale e l'orientatore o orientatrice — con funzioni di raccordo, accompagnamento, monitoraggio, supporto all'autoconsapevolezza e lettura condivisa delle esperienze.

Un ulteriore elemento qualificante riguarda il rafforzamento delle reti territoriali. Il progetto prevede percorsi formativi, workshop di informazione e animazione territoriale, formazione di tutor e orientatori, consulenza e supporto alle imprese, oltre a momenti finali di disseminazione e condivisione dei risultati. Percorsi#Possibile interviene così non solo sui destinatari diretti, ma anche sulle condizioni organizzative e territoriali che rendono più praticabile l'inclusione nei percorsi di raccordo scuola-lavoro.

[2] https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/orientamento/percorsipossibile

La dimensione quantitativa rafforza la leggibilità dell'esperienza: 571 percorsi previsti in 71 istituti piemontesi, di cui 520 avviati nell'a.s. 2024/25 e 51 nell'a.s. 2025/26. Sono inoltre richiamate 20 azioni sperimentali coprogettate con istituti e realtà dei diversi territori, orientate all'esplorazione di ambiti professionali differenti, allo sviluppo di competenze orientative, all'autoconsapevolezza, all'orientamento attivo, all'inclusione e all'accessibilità. A queste si affiancano incontri di sensibilizzazione con le famiglie, percorsi formativi per gli attori coinvolti e workshop territoriali con scuole e aziende.

Percorsi#Possibile può quindi essere identificato come una buona pratica del Sistema regionale di orientamento permanente: non perché debba essere replicato in modo identico in ogni contesto, ma perché rende visibili alcune condizioni trasferibili — una finalità orientativa chiara, un riferimento metodologico esplicito, la personalizzazione degli interventi, la co-progettazione tra scuola e territorio, il coinvolgimento delle famiglie, la presenza di figure di raccordo, il rafforzamento delle reti, la produzione di dati ed evidenze e la possibilità di generare apprendimento per il sistema. L'esperienza mostra come l'orientamento possa contribuire a modificare le condizioni di accesso alle opportunità formative e professionali, collegando intervento individuale, progettazione scolastica, rete territoriale e sviluppo del sistema, e rendendo la transizione scuola-lavoro un processo accompagnato, leggibile e condiviso.

La peer review EQAVET come buona pratica

Se Percorsi#Possibile mostra una buona pratica sul piano dei servizi rivolti alle persone, la peer review EQAVET (European Quality Assurance in Vocational Education and Training) rappresenta una buona pratica sul piano dell'assicurazione di qualità del sistema. Interviene sul modo in cui il Sistema regionale sottopone il proprio funzionamento a valutazione esterna e ne ricava indicazioni di miglioramento.

L'iniziativa ospitata a Torino il 22-23 maggio 2025 e coordinata a livello nazionale dall'INAPP quale National Reference Point italiano, ha coinvolto come revisori esperti provenienti da Austria, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna. La peer review non è un audit né un controllo di conformità: è un confronto tra pari, in cui esperti di altri sistemi analizzano l'impianto regionale, ne riconoscono i punti di forza e propongono ambiti di riflessione.

I revisori hanno riconosciuto al sistema piemontese **diversi elementi di solidità**: l'ampiezza e l'inclusività della rete, l'approccio multidisciplinare e centrato sulla persona, il consolidamento del sistema di accreditamento, la combinazione tra attività di gruppo e accompagnamento individuale, la riduzione della dispersione e del numero di NEET, e l'orientamento inteso come processo lungo l'arco della vita e non come semplice supporto alla ricerca di un impiego. Accanto ai punti di forza, hanno indicato **alcune aree di riflessione**: lo sviluppo di un insieme condiviso di indicatori di qualità, il rafforzamento della lettura degli esiti di medio-lungo periodo, la revisione periodica del sistema di accreditamento, il coordinamento della rete degli attori e l'uso integrato dei dati a livello di sistema.

L'esperienza può essere letta come buona pratica per il modo in cui il sistema ne ha fatto uso. A partire dal confronto, la Regione Piemonte ha avviato o consolidato diverse azioni: la costruzione, con IRES Piemonte, di un quadro di valutazione d'impatto capace di leggere gli esiti su un periodo più lungo, in prospettiva anche attraverso analisi controfattuale; la revisione del sistema di accreditamento nel quadro della Legge Regionale 32/2023; l'analisi dei percorsi di orientamento sulla base dei dati degli ultimi anni, utilizzata anche per la revisione delle presenti Linee guida; l'aggiornamento del sistema informativo SERSE per migliorare qualità, dettaglio e standardizzazione dei dati; e una fase di analisi della composizione e del funzionamento della rete territoriale, finalizzata a un coordinamento più efficace.

In questa prospettiva, la **peer review** rende visibili le condizioni che qualificano una buona pratica di sistema. È coerente con l'architettura regionale, perché interviene sulle funzioni di governance, qualità e monitoraggio; si fonda su un riferimento metodologico esplicito, quello condiviso dalla rete EQAVET; attiva collaborazioni tra livelli istituzionali diversi, dal piano europeo a quello regionale; è documentabile, attraverso il report dei revisori e la successiva analisi degli esiti; ed è utile a sostenere le scelte di programmazione, perché le indicazioni raccolte alimentano la revisione degli strumenti e delle Linee guida. Soprattutto, **mostra un sistema capace di apprendere dal proprio funzionamento**: la disponibilità a sottoporsi a uno sguardo esterno, a mettere in discussione ciò che si dava per acquisito e a tradurre le osservazioni in azioni concrete è essa stessa un indicatore di maturità del Sistema regionale di orientamento permanente.

05 PAROLE CHIAVE GLOSSARIO

OPERAZIONE: Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

ORIENTAMENTO: Nell'ambito della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

SCELTA: In senso ampio, la scelta è definita come "indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, è l'atto con cui la persona definisce il proprio progetto personale nei momenti che richiedono una decisione. Questi momenti non coincidono soltanto con le transizioni tipiche tra gradi e sistemi ma si presentano anche all'interno dei percorsi: nel ri-orientamento, nei passaggi tra studio e lavoro e viceversa, nelle riprogettazioni che possono rendersi necessarie in qualsiasi fase. La scelta precede e rende possibile la transizione: ne costituisce il momento decisionale, alimentato dalle competenze orientative.

TRANSIZIONE: È la fase di passaggio da un sistema scolastico, formativo o lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. A differenza della scelta, che è l'atto decisionale, la transizione è il processo: l'attraversamento effettivo del passaggio, con i tempi, gli adattamenti e gli accompagnamenti che richiede. Superata l'idea di un orientamento vincolato ai singoli momenti di scelta dopo ciascun grado scolastico, la transizione è oggi intesa entro un orientamento concepito come processo continuo e articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza e mette giovani e adulti nella condizione di operare scelte consapevoli, determinare attivamente il proprio percorso e realizzarsi sul piano personale, sociale e professionale.

COMPETENZE ORIENTATIVE: In questo documento, il concetto di competenze orientative è legato prevalentemente alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Il framework CMS adottato in questo testo è rticolato in sei aree: Scoprire se stessi; Esplorare nuovi orizzonti; Costruire relazioni; Sviluppare i propri punti di forza; Monitorare e riflettere sulle esperienze; Pianificare la propria carriera. Ulteriori riferimenti disponibili su https://www.careersproject.eu/cms_model.php

DISPERSIONE: La dispersione scolastica e formativa può essere definita come un processo progressivo di allontanamento dai percorsi di istruzione e formazione. Tale processo può assumere forme esplicite, quando si manifesta attraverso assenze prolungate, frequenza irregolare, interruzione del percorso, abbandono o mancato assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione; oppure forme implicite, quando lo studente rimane formalmente inserito nel sistema, ma non raggiunge livelli adeguati di apprendimento, partecipazione o sviluppo delle competenze.

La dispersione non dipende da una sola causa. È il risultato dell'interazione tra fattori personali, familiari, sociali, economici, territoriali, scolastici e organizzativi. Per questo non può essere letta solo come comportamento individuale dello studente, né come semplice esito di demotivazione o scarso impegno. È invece un fenomeno multifattoriale, che richiede interventi integrati di prevenzione, accompagnamento e recupero.

In questo quadro, l'orientamento, così come descritto in queste Linee Guida, può offrire un contributo rilevante. Può aiutare gli studenti a conoscersi meglio, a riconoscere interessi, risorse, difficoltà e aspettative, a dare senso all'esperienza scolastica e a costruire scelte formative più consapevoli. Può inoltre sostenere le transizioni tra cicli scolastici e tra scuola, formazione e lavoro, riducendo il rischio di scelte casuali, subite o poco coerenti con il profilo personale.

Tuttavia, l'orientamento intercetta solo una parte dei fattori che alimentano la dispersione. Non può compensare da solo condizioni di povertà educativa, fragilità familiari, disagio sociale, difficoltà di apprendimento non riconosciute, problemi organizzativi della scuola o debolezze strutturali del territorio. In questo senso, funziona se è inserito in un sistema più ampio di cura educativa, personalizzazione, supporto didattico, collaborazione con le famiglie e raccordo con i servizi del territorio.

A livello europeo, il principale indicatore della dispersione esplicita è rappresentato dagli early leavers from education and training, cioè la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al massimo un titolo di istruzione secondaria inferiore e non partecipano ad attività di istruzione o formazione. Per la dispersione implicita, il principale indicatore scolastico è rappresentato dalla quota di studenti quindicenni con bassi risultati nelle competenze di base, in particolare lettura, matematica e scienze. Il primo indicatore misura l'uscita precoce dal sistema; il secondo segnala la permanenza nel sistema senza il raggiungimento di apprendimenti adeguati.

SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO PERMANENTE: Sistema regionale con funzioni di coordinamento, supporto all'erogazione, promozione, sviluppo e sperimentazione delle azioni a sostegno dell'orientamento permanente, in risposta ai bisogni orientativi delle persone lungo tutto l'arco della vita.

OOP (Obiettivo Orientamento Piemonte): Intervento strutturale del Sistema regionale di orientamento permanente, realizzato da enti attuatori accreditati, dedicato allo sviluppo delle competenze orientative di adolescenti e giovani, al supporto alle scelte nei vari cicli di studio e nelle prime fasi della vita professionale, e alla co-progettazione territoriale. I soggetti che vi partecipano costituiscono la rete OOP, rivolta a studenti, giovani e famiglie.

OFFERTA DI ORIENTAMENTO: Tutte le azioni che fanno riferimento prevalentemente a OOP, che hanno valenza strategica e strutturale, che vengono erogate sulla base delle linee guida, con una loro classificazione/nomenclatura specifica.

CARTA DEI SERVIZI: Documento con funzione di informazione e orientamento per cittadini e stakeholder, che comunica chiaramente le finalità generali, gli aspetti etici e valoriali, stabilisce un "patto" fra sistema e territorio.

LINEE GUIDA: Documento a carattere operativo che declina in maniera puntuale e articolata i contenuti delle azioni strutturali, anche in termini di funzioni, denominazione e descrizione di azioni e percorsi specifici.

DISPOSITIVO: La struttura tipo o contenitore che definisce la modalità e l'organizzazione di alcune azioni (esempio: colloquio, gruppo, tirocinio, FSL...)

PROGRESSIONE ORIENTATIVA: Articolazione del processo di sviluppo delle competenze orientative per fasi, annualità e bisogni prevalenti, all'interno di una traiettoria continua.

E-PORTFOLIO: Strumento di documentazione riflessiva che accompagna il percorso degli studenti nel secondo ciclo. Quando non ridotto a raccolta burocratica di evidenze, diventa dispositivo di continuità tra annualità, supporto ai colloqui orientativi e strumento di preparazione alle transizioni post-diploma.

PERCORSI DI FSL: Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro. A decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, l'art. 1, comma 6, del Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2025, n. 164, ha ridenominato i "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) di cui ai commi 784 e 785 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 in "formazione scuola-lavoro", ferma restando la disciplina previgente relativa agli obblighi di attivazione, ai contenuti formativi, agli obiettivi generali e alle finalità educative.

Nel presente documento, l'espressione "percorsi di Formazione Scuola-Lavoro" è utilizzata per indicare i percorsi del secondo ciclo, già denominati PCTO, che integrano formazione scolastica, esperienze in contesto, attività preparatorie e rielaborazione orientativa. La ridenominazione normativa aggiorna la terminologia a decorrere dall'a.s. 2025/2026, ma non modifica la natura formativa e orientativa dei percorsi.

RI-ORIENTAMENTO: Processo di ridefinizione del percorso formativo avviato quando emerge un disallineamento tra percorso scelto, funzionamento scolastico e aspettative dello studente. Non è un fallimento, ma un passaggio che richiede tempestività, accompagnamento e raccordo tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

TRANSIZIONE POST-DIPLOMA: Insieme dei passaggi che seguono il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, verso università, ITS Academy, AFAM, formazione professionale terziaria, lavoro o percorsi misti. Non è un evento puntuale ma una fase che può includere passaggi multipli, reversibili e non sempre lineari.

ACCOMPAGNAMENTO NELLE TRANSIZIONI: Insieme di azioni, dispositivi e relazioni professionali che sostengono la persona nei passaggi tra sistemi formativi e lavorativi e all'interno dei percorsi, con particolare attenzione ai momenti di interruzione, ri-orientamento e riprogettazione. Può richiedere un raccordo interistituzionale tra scuola, università, ITS Academy, servizi per il lavoro, enti di formazione e servizi territoriali.

SCHEDE DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Interventi di orientamento e riferimenti per l'articolazione dei contenuti

Per alunni della scuola primaria

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per alunni della Scuola primaria

- Il percorso di orientamento nella scuola primaria introduce gli alunni a una prima esplorazione di sé, del lavoro e delle professioni. Non si tratta di anticipare scelte future, ma di allargare l'immaginario, dare parole alle curiosità, riconoscere che i lavori non sono solo immagini o divise, ma insiemi di attività, strumenti, luoghi, persone, compiti e competenze.
- Il senso del triennio è passare da una prima apertura concreta al mondo del lavoro a una esplorazione progressivamente più intenzionale. In terza si costruisce una base di osservazione e linguaggio: i lavori vengono riconosciuti come attività, strumenti, luoghi, persone e contributi. In quarta si lavora soprattutto sull'ampliamento delle rappresentazioni e sulla riduzione degli stereotipi. In quinta si aiuta l'alunno a capire che interessi e preferenze possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback.
- In terza, l'obiettivo principale è aiutare gli alunni a dare parole alle prime immagini di sé e del lavoro. Le attività permettono di osservare lavori vicini, riconoscere azioni, strumenti, luoghi e persone coinvolte, distinguere il nome di una professione da ciò che una persona fa concretamente. In parallelo, la scuola osserva curiosità, modi di partecipare, collaborazione, manualità, iniziativa e attenzione, senza trasformare queste osservazioni in etichette o previsioni.
- In quarta, l'obiettivo principale è aiutare gli alunni a osservare lavori e professioni con uno sguardo più ampio. Le attività permettono di riflettere sul significato del lavoro, nominare professioni conosciute e meno conosciute, esplorare i lavori presenti nella scuola e nella famiglia, riconoscere stereotipi professionali e di genere. In parallelo, la scuola osserva prime predisposizioni, curiosità, modi di collaborare e abilità emergenti, senza trasformarle in etichette.
- In quinta, il percorso diventa più esplorativo e riflessivo. Gli alunni iniziano a collegare interessi, attività quotidiane, curiosità, abilità e informazioni sulle professioni. Non basta dire "mi piacerebbe fare questo lavoro": occorre cominciare a capire che cosa richiede, quali attività comprende, quali capacità coinvolge e quali piccoli passi possono aiutare a conoscerlo meglio.

- Accanto alle attività di gruppo, per alcuni alunni può essere utile un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di sostenere bambini con rappresentazioni molto povere del lavoro, forte insicurezza, difficoltà a esprimere interessi, pressioni familiari o bisogni specifici che il gruppo non consente di approfondire. In questa fascia d'età il supporto deve restare concreto e non direttivo: aiutare a mettere ordine tra idee, curiosità, esperienze e domande, senza anticipare decisioni.
- Oltre agli alunni, è utile prevedere momenti specifici con i genitori. Nella primaria le famiglie sono una fonte decisiva di immagini, aspettative e racconti sul lavoro. Il coinvolgimento dei genitori dovrebbe aiutare ad ampliare le rappresentazioni, valorizzare esperienze e professioni diverse, evitare stereotipi e sostenere la curiosità dei bambini, senza sostituirsi alla loro voce e senza trasformare l'orientamento in una scelta precoce.

• Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Terza primaria	Aiutare gli alunni ad ampliare le prime immagini di sé, del lavoro e delle professioni, passando da rappresentazioni immediate o fantastiche a una descrizione più concreta di attività, strumenti, luoghi, persone e compiti. L'intervento dovrebbe sostenere la curiosità verso i lavori vicini e introdurre l'idea che le professioni si conoscono osservando che cosa le persone fanno e in quali contesti. In questa fase è utile osservare le prime modalità di partecipazione degli alunni: curiosità, collaborazione, manualità, attenzione, iniziativa, cura, precisione e preferenze spontanee. Non si tratta di orientare verso lavori o percorsi, ma di costruire una base lessicale, esperienziale e riflessiva utile negli anni successivi.	**Prevalenti:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. **Secondarie**: Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quarta primaria	Aiutare gli alunni a capire che i lavori non sono solo immagini, divise, oggetti o ruoli visibili, ma insiemi di attività, strumenti, luoghi, persone, compiti e competenze. L'intervento dovrebbe ampliare l'immaginario professionale, mostrando mestieri diversi e riducendo stereotipi di genere, familiari e sociali. Già da questa fase è utile iniziare a osservare le prime predisposizioni degli alunni: attività che li coinvolgono, modi ricorrenti di affrontare i compiti, preferenze spontanee, curiosità, abilità emergenti. Non si tratta di definire che cosa sono portati a fare, ma di aiutarli a riconoscere che ciascuno può avere modi diversi di imparare, esplorare e riuscire.	**Prevalenti:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Quinta primaria	Aiutare gli alunni a capire che interessi e preferenze non sono sempre già chiari: possono nascere, cambiare e rafforzarsi attraverso esperienze, informazioni, prove concrete e feedback. Non basta desiderare un lavoro; occorre esplorare che cosa richiede, quali attività comprende, quali capacità coinvolge e quali passaggi possono avvicinare a quel campo. L'intervento dovrebbe promuovere una prima esplorazione di interessi, abilità e predisposizioni, includendo anche attività extrascolastiche: sport, gioco, tecnologia, creatività, lettura, manualità, cura degli altri, relazione, organizzazione, osservazione, attività pratiche. Va introdotta anche l'idea che si può essere interessati a qualcosa senza conoscerla davvero bene.	**Prevalenti:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Terza

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	2h: Raccolta di curiosità, preferenze spontanee, giochi, attività e prime immagini del lavoro, senza valutare o correggere le risposte. *Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...*	2h (OR.4): Rielaborazione guidata: che cosa mi piace fare, che cosa mi incuriosisce, che cosa conosco solo per immagini o racconti. *Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...*	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione descrittiva in attività di gruppo, gioco, disegno, racconto e piccoli compiti: collaborazione, attenzione, manualità, cura, iniziativa, costanza. *Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Io tra 20 anni...*		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Discussione guidata sul lavoro come insieme di azioni, strumenti, luoghi, regole, relazioni e contributo agli altri. *Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro*	2h (OR.4): Raccordo orientativo tra idee sul lavoro, esperienze quotidiane e prime domande: che cosa fa davvero questa persona? *Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro*	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Gioco a squadre per ampliare il lessico delle professioni e collegare nome del lavoro, azioni svolte e strumenti utilizzati. *Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...*		2h: Esempi brevi di lavori vicini, raccolti nella scuola, nella famiglia o nel contesto locale, con attenzione ad azioni e strumenti. *Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Scheda della professione*
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	6h		2h (OR.5): Preparazione di domande semplici per osservare un lavoro vicino: chi lo fa, dove, con quali strumenti, per aiutare chi. *Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/ una lavoratrice; Mappa delle professioni della mia scuola*	4h: Osservazioni, interviste brevi o visite leggere a figure adulte della scuola, della famiglia o del territorio. *Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/ una lavoratrice; Scheda della professione*
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	6h		2h (OR.5): Discussione guidata per distinguere il lavoro dalla sua immagine più visibile: divisa, oggetto, mezzo, luogo o personaggio. *Esempio Kit: Carte delle professioni; Maschi e/o femmine?*	4h: Testimonianze o esempi locali che mostrino lavori svolti da persone diverse e con attività meno visibili. *Esempio Kit: Carte delle professioni; Maschi e/o femmine?; Scheda della professione*
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha scoperto dei lavori vicini, delle proprie curiosità e dei propri modi di esplorare.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Quarta

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	2h: Raccolta delle prime rappresentazioni sul lavoro e sui sogni professionali, senza valutare o correggere le risposte. Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...	2h (OR.4): Rielaborazione guidata: che cosa penso del lavoro, che cosa mi incuriosisce, che cosa conosco solo in modo parziale. Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro; Io tra 20 anni...	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione descrittiva in attività di gruppo, gioco, disegno, racconto e ricerca: curiosità, collaborazione, costanza, manualità, iniziativa. Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Io tra 20 anni...		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Discussione guidata sul lavoro come insieme di attività, strumenti, luoghi, relazioni, regole e contributo alla collettività. Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro	2h (OR.4): Raccordo orientativo tra idee sul lavoro, emozioni e prime domande da esplorare. Esempio Kit: Un pensiero sul lavoro	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h	2h: Gioco a squadre per ampliare il lessico delle professioni e distinguere nome del lavoro, attività svolte e contesti. Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...		2h: Esempi brevi di professioni vicine e meno note, raccolti da scuola, famiglie o contesto locale. Esempio Kit: Un lavoro che inizia con la...; Scheda della professione
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	6h		2h (OR.5): Preparazione delle domande e della mappa dei lavori presenti nel contesto scolastico e familiare. Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice; Mappa delle professioni della mia scuola	4h: Interviste a figure adulte della scuola, della famiglia o del territorio per osservare compiti, strumenti, luoghi e relazioni di lavoro. Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/ una lavoratrice; Scheda della professione
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	6h		2h (OR.5): Discussione guidata sugli stereotipi: perché associamo alcuni lavori a maschi, femmine o ad alcuni gruppi sociali. Esempio Kit: Maschi e/o femmine?; Carte delle professioni	4h: Testimonianze o esempi locali che mostrino professioni svolte da persone diverse, superando immagini rigide o stereotipate. Esempio Kit: Maschi e/o femmine?; Carte delle professioni; Scheda della professione
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha capito del lavoro, delle professioni vicine e dei propri modi di esplorare.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Quinta

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	4h	2h: Raccolta di interessi, giochi, sport, attività creative, digitali, pratiche e relazionali che coinvolgono gli alunni. *Esempio Kit: Io tra 20 anni...;* *I buoni esploratori*	2h (OR.4): Rielaborazione: un interesse può nascere, cambiare o rafforzarsi quando viene esplorato meglio. *Esempio Kit: Io tra 20 anni...;* *I buoni esploratori*	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione in attività di ricerca, presentazione, intervista e lavoro cooperativo: iniziativa, precisione, ascolto, organizzazione, creatività. *Esempio Kit: Scheda della professione;* *Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice*		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	2h: Costruzione di domande e criteri per capire che cosa fa una professione, dove si svolge, quali strumenti usa e che cosa richiede. *Esempio Kit: I buoni esploratori;* *Scheda della professione*	2h (OR.5): Lettura orientativa delle informazioni raccolte: distinguere desiderio, curiosità, conoscenza parziale e conoscenza più fondata. *Esempio Kit: I buoni esploratori; Scheda della professione*	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	5h		2h (OR.5): Esplorazione guidata di professioni white, green e digital, collegando attività, competenze e contesti. *Esempio Kit: White jobs; Green jobs;* *Digital jobs*	3h: Esempi o testimonianze su professioni in cambiamento e bisogni emergenti del territorio. *Esempio Kit: White jobs;* *Green jobs;* *Digital job*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	7h			7h: Interviste, visite leggere o incontri con lavoratori per verificare che cosa richiedono davvero le professioni esplorate. *Esempio Kit: Intervista ad un lavoratore/una lavoratrice;* *Scheda della professione;* *I buoni esploratori*
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	4h	2h: Ripresa del sogno iniziale: che cosa resta, che cosa cambia, quali informazioni servono ancora. *Esempio Kit: Io tra 20 anni...;* *I passi verso il mio sogno*	2h (OR.4): Costruzione di piccoli passi realistici: che cosa posso provare, allenare o chiedere per conoscere meglio un interesse. *Esempio Kit: I passi verso il mio sogno;* *Scheda della professione*	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale su ciò che ciascuno ha capito dei propri interessi, delle professioni esplorate e dei piccoli passi possibili verso il futuro.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

SCHEDE DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Interventi di orientamento e riferimenti per l'articolazione dei contenuti

Per alunni della scuola secondaria di primo grado

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per studenti della Scuola secondaria di primo grado

- Il percorso di orientamento nella scuola secondaria di primo grado accompagna gli studenti in una fase in cui l'immagine di sé, degli altri, della scuola e del lavoro cambia rapidamente. Non si tratta di anticipare una scelta, né di associare precocemente ogni ragazzo a un percorso futuro. L'obiettivo è costruire, anno dopo anno, una capacità più solida di osservare sé stessi, leggere le esperienze, esplorare possibilità e dare senso alle informazioni ricevute.
- Il senso complessivo del triennio è passare da una prima esplorazione di sé e del mondo a una scelta più consapevole, realistica e modificabile. Scuola, Orientatore OOP e Territorio contribuiscono con funzioni diverse: la scuola aiuta ad apprendere dal quotidiano, l'orientatore dà struttura riflessiva e metodo al percorso, il territorio offre contatti, esempi e informazioni concrete. L'inquadramento iniziale e la rielaborazione finale aiutano gli studenti a non vivere le attività come episodi separati, ma come tappe di un percorso che progressivamente li rende più capaci di capire, scegliere e rivedere le proprie decisioni.
- In prima, l'obiettivo principale è aiutare gli studenti a entrare nel nuovo ciclo scolastico riconoscendo che desideri, interessi, predisposizioni e competenze non sono la stessa cosa. Un desiderio può nascere da un'immagine parziale; un interesse può crescere con l'esperienza; una predisposizione può indicare una facilità iniziale; una competenza richiede esercizio, metodo e tempo. Le attività sono quindi orientate alla conoscenza di sé, all'osservazione delle prime risorse personali, al metodo di studio e a una prima esplorazione del mondo del lavoro vicino alla vita quotidiana degli studenti.
- In seconda, il percorso diventa più articolato. Gli studenti iniziano a confrontare ciò che pensano di desiderare con informazioni, esperienze, feedback e rappresentazioni più realistiche. Il lavoro sugli interessi non serve a fissare preferenze definitive, ma a verificarle: che cosa mi incuriosisce davvero? Che cosa conosco solo per sentito dire? Quali stereotipi, aspettative familiari o immagini sociali influenzano il mio modo di vedere scuole e professioni? Per questo le attività insistono sull'autoconoscenza, sulla lettura critica delle informazioni, sul superamento degli stereotipi e su esperienze esplorative leggere ma intenzionali.

- In terza, il bisogno orientativo diventa più direttamente legato alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Gli studenti devono mettere in relazione caratteristiche personali, interessi, metodo di studio, risultati, vincoli pratici, aspettative familiari e qualità delle informazioni raccolte. La scelta non viene trattata come un atto isolato, ma come un processo: raccogliere dati, confrontare alternative, distinguere comunicazione promozionale e informazione utile, formulare criteri personali, verificare ciò che manca e costruire un primo piano d'azione.
- Accanto alle attività di gruppo, per alcuni studenti può essere necessario un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di approfondire dubbi, difficoltà, pressioni familiari, fragilità scolastiche o bisogni specifici che il lavoro in classe non riesce a trattare in modo sufficiente. In questa fascia d'età il supporto individuale non deve sostituire la scelta né anticipare risposte definitive, ma aiutare lo studente a chiarire ciò che vive, a dare ordine alle informazioni disponibili e a individuare alcuni passaggi utili da condividere con scuola e famiglia.
- Oltre agli studenti, è necessario prevedere momenti specifici con i genitori. Gli incontri con le famiglie non dovrebbero limitarsi alla trasmissione di informazioni sui percorsi scolastici, ma aiutare gli adulti a comprendere il processo di scelta, le sue incertezze e il modo più utile per accompagnarlo. Il coinvolgimento dei genitori è importante quando sostiene il confronto, amplia le informazioni e aiuta a leggere vincoli e possibilità; diventa invece critico quando sostituisce la voce dello studente o trasforma la scelta in conferma di aspettative adulte.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Prima secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a distinguere tra desiderio, interesse, predisposizione e competenza. Un desiderio può nascere da un'immagine parziale; un interesse può svilupparsi con l'esperienza; una predisposizione può indicare una facilità o una motivazione iniziale; una competenza richiede apprendimento, esercizio e tempo. Gli studenti dovrebbero iniziare a collegare ciò che piace, ciò che riesce, ciò che incuriosisce, ciò che richiede impegno e ciò che viene osservato dagli adulti. L'obiettivo non è scegliere già un percorso, ma costruire una prima capacità di lettura di sé dentro la nuova esperienza scolastica.	**Prevalenti**: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza. **Secondarie**: Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni; Area 5 - Monitorare e riflettere.
Seconda secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a costruire una conoscenza di sé più articolata, che includa interessi, predisposizioni, abilità, valori iniziali, autoefficacia percepita, metodo di studio, feedback ricevuti e prime immagini dei percorsi futuri. Gli interessi vanno esplorati come qualcosa che si forma nel tempo, non come preferenze già definitive. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a distinguere tra interesse reale e interesse costruito su informazioni deboli. Un interesse può nascere da aspettative familiari, mode, prestigio sociale, racconti parziali, esperienze scolastiche limitate o immagini poco realistiche dei lavori. Occorre quindi confrontare ciò che si pensa di desiderare con attività, competenze e richieste effettive.	**Prevalenti**: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti. Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie**: Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Terza secondaria di primo grado	Aiutare gli studenti a scegliere la scuola secondaria di secondo grado attraverso un confronto tra caratteristiche personali, predisposizioni, interessi, competenze, metodo di studio, risultati scolastici, alternative formative, richieste dei percorsi, vincoli pratici, aspettative familiari e possibili conseguenze della scelta. La scelta non dovrebbe basarsi solo sull'interesse immediato, sul rendimento, sul consiglio orientativo, sulle aspettative degli adulti o sulle informazioni ricevute in eventi promozionali. Gli studenti devono imparare a valutare la qualità delle informazioni: distinguere tra comunicazione orientativa e comunicazione promozionale, tra descrizione realistica di un percorso e presentazione selettiva o attrattiva.	**Prevalenti:** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie**: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Prima

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	5h	2h: Diario di ingresso e routine di osservazione sul nuovo contesto: cambiamenti, riuscite, difficoltà, bisogni di supporto. *Esempio Kit: Testa, mani e cuore; I miei interessi.*	3h (OR.4): Laboratorio di autoconoscenza su desideri, interessi, predisposizioni e competenze in costruzione. *Esempio Kit: Testa, mani e cuore; I miei interessi.*	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	2h: Diario di ingresso e routine di osservazione sul nuovo contesto: cambiamenti, riuscite, difficoltà, bisogni di supporto. *Esempio Kit: Testa, mani e cuore; I miei interessi.*		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	6h	4h: Metodo di studio, organizzazione del materiale, gestione del tempo e primi strumenti di autovalutazione. *Esempio Kit: A tutto metodo!*	2h (OR.4): Rielaborazione orientativa del metodo: cosa funziona, cosa migliorare, quali strategie provare. *Esempio Kit: A tutto metodo!.*	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h			4h: Micro-esplorazione di realtà vicine alla vita degli studenti: servizi, biblioteca, associazioni, musei, imprese sociali o risorse locali. *Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	5h		3h (OR.4): Attività guidata sugli interessi come ipotesi: che cosa incuriosisce, coinvolge e chiede ulteriore esplorazione. *Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza.*	2h: Brevi testimonianze o esempi concreti per collegare interessi quotidiani e contesti reali. *Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h			
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su ciò che ciascuno ha capito di sé, del nuovo contesto scolastico e dei propri interessi iniziali.	4h: Esperienza esplorativa leggera, osservata e rielaborata in classe come primo contatto orientativo con il contesto. *Esempio Kit: Gioco di squadra; I mestieri in crescita.*
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Seconda

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h		3h (OR.4): Questionario/profilo interessi discusso in piccolo gruppo: gli interessi sono ipotesi in costruzione, non verdetti. *Esempio Kit: I miei interessi.*	
SÉ - Attitudini, predisposizioni e potenzialità	4h	4h: Osservazione strutturata in attività disciplinari e cooperative, con attenzione a facilità, costanza, curiosità e feedback descrittivo. *Esempio Kit: Punti di forza; Emozioni in trasferta.*		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Consolidamento del metodo: gestione del tempo, organizzazione del materiale, autovalutazione e fiducia nelle proprie possibilità. *Esempio Kit: A tutto metodo!.*		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Decostruzione degli stereotipi su lavori e percorsi, distinguendo rappresentazioni superficiali e attività reali. *Esempio Kit: Che genere di lavoro.*	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	4h			4h: Testimonianze o casi locali su mestieri in crescita, tecnologia, sostenibilità e bisogni del territorio. *Esempio Kit: I mestieri in crescita; Gioco di squadra.*
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle inform azioni e delle influenze	2h	2h: Confronto guidato su fonti deboli, aspettative familiari, mode, prestigio sociale e immagini poco realistiche dei lavori. *Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; Che genere di lavoro.*		
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	4h		2h (OR.4): Ripresa dinamica degli interessi: cosa si conferma, cosa cambia, cosa resta incerto. *Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza.*	2h: Micro-incontri o esempi concreti per mettere alla prova rappresentazioni e curiosità emerse. *Esempio Kit: I mestieri in crescita; Visite aziendali; Esploratori di professione/i.*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h			4h: Contatto guidato con realtà territoriali collegate ai temi esplorati, mantenendo il fuoco sull'osservazione e non sulla scelta. *Esempio Kit: I mestieri in crescita; Visite aziendali; Esploratori di professione/i.*
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Chiusura riflessiva su interessi, modi di apprendere, immagini del lavoro e informazioni da verificare.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Terza

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	2h		2h (OR.4): Bilancio delle esperienze di prima e seconda: interessi confermati o modificati, capacità riconosciute, domande aperte. *Esempio Kit: Il mio progetto personale; Passato e presente.*	
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Verifica del metodo di studio in vista del cambio di ciclo: punti di forza, aree da rafforzare, autonomia raggiunta. *Esempio Kit: A tutto metodo!.*		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	3h		3h (OR.5): Mappa di aree professionali e primi collegamenti con i percorsi formativi, evitando il matching rigido. *Esempio Kit: Esploratori di professione/i; Sorprendo - materiale informativo.*	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	6h	4h: Presentazione comparabile dell'offerta formativa del territorio, con materiali chiari anche per le famiglie. *Esempio Kit: Sorprendo - materiale informativo; Slide APL territoriali.*		2h: Contributi informativi di scuole, agenzie e realtà locali su indirizzi, accesso, vincoli e risorse territoriali. *Esempio Kit: Slide APL territoriali; Visite aziendali.*
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	2h	2h: Lettura critica di open day, siti, testimonianze e aspettative adulte; costruzione di criteri personali e verificabili. *Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; Il mio progetto personale.*		
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	8h			8h: Incontri con scuole, studenti più grandi, realtà formative o territoriali. Si tratta di esplorazione orientativa, non di FSL. *Esempio Kit: Esploratori di professione/i; Visite aziendali; Slide APL territoriali.*
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	3h		3h (OR.4): Trasformare informazioni e criteri in ipotesi di scelta, alternative praticabili e passaggi successivi da verificare. Esempio Kit: Dal progetto all'azione; Il mio progetto personale; Oltre il dubbio e l'incertezza.	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale e raccordo con famiglie: che cosa porto nella scelta, che cosa devo verificare, quali sono i prossimi passaggi.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

SCHEDE DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

Interventi di orientamento e riferimenti per l'articolazione dei contenuti

Per alunni della scuola secondaria di secondo grado

Scheda di supporto alla progettazione di interventi di orientamento per studenti della Scuola secondaria di secondo grado

- Il percorso di orientamento nella scuola secondaria di secondo grado accompagna gli studenti in una fase in cui identità, metodo di studio, esperienze formative e immagini del futuro diventano progressivamente più concreti. Non si tratta di spingere verso una decisione precoce, ma di aiutare ciascuno a verificare la coerenza tra percorso scelto, interessi, competenze, benessere scolastico, esperienze e opportunità disponibili.
- Il senso complessivo del quinquennio è passare dalla rilettura della scelta compiuta all'elaborazione di un progetto post-diploma consapevole, realistico e adattabile. Scuola, Orientatore OOP e Territorio contribuiscono con funzioni diverse: la scuola aiuta a collegare apprendimenti e competenze, l'orientatore dà struttura riflessiva e metodo al percorso, il territorio offre contatti, dati, testimonianze e contesti reali. L'inquadramento iniziale e la rielaborazione finale aiutano gli studenti a non vivere le attività come episodi separati, ma come tappe di una costruzione progressiva.
- In **prima**, l'obiettivo principale è aiutare gli studenti a verificare la coerenza tra la scelta fatta e il nuovo contesto scolastico. Le difficoltà iniziali non devono essere lette subito come fallimento o come prova di non essere portati, ma come informazioni utili per capire che cosa va compreso, modificato o sostenuto. Le attività lavorano quindi su aspettative, metodo, competenze richieste, benessere scolastico e prime riletture della scelta.
- In **seconda**, il percorso sostiene la costruzione di ipotesi di sviluppo più flessibili. Gli interessi devono essere messi alla prova, non solo dichiarati: possono rafforzarsi, trasformarsi o indebolirsi quando vengono confrontati con attività reali, materie caratterizzanti, scenari professionali e feedback. Per questo le attività insistono su interessi in evoluzione, sostenibilità, trasformazioni del lavoro, indirizzi o articolazioni interne e valutazione critica del rapporto tra interesse, capacità e percorso.
- In **terza**, l'orientamento entra più direttamente nel rapporto tra scuola, lavoro e contesti reali. La FSL va valorizzata come esperienza orientativa, non come semplice adempimento. Gli studenti sono aiutati a preparare l'esperienza, osservare ruoli e competenze, distinguere racconti e dati affidabili, e rielaborare ciò che hanno capito del lavoro e di sé.

- In **quarta**, il lavoro si sposta sulla costruzione di scenari post-diploma provvisori e confrontabili. Università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, mobilità, esperienze all'estero e altri passaggi possibili devono essere letti in rapporto a requisiti, tempi, costi, accessibilità, competenze richieste, opportunità, rischi e margini di revisione. Le esperienze in contesto servono a verificare ipotesi, non solo ad accumulare ore.
- In **quinta**, il bisogno orientativo diventa decisionale e operativo. Gli studenti devono integrare motivazioni, interessi, competenze, risorse personali, vincoli economici e familiari, condizioni territoriali e incertezza del mercato del lavoro. Il percorso deve portarli a un piano d'azione concreto: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, requisiti da verificare, documenti, candidature, iscrizioni, budget, mobilità e strategie di revisione.
- Accanto alle attività di gruppo, per alcuni studenti può essere necessario un accompagnamento individuale. Il colloquio permette di approfondire dubbi, difficoltà, pressioni familiari, fragilità scolastiche o bisogni specifici che il lavoro in classe non riesce a trattare in modo sufficiente. In questa fascia d'età il supporto individuale deve aiutare lo studente a chiarire ciò che vive, a dare ordine alle informazioni disponibili e a individuare passaggi utili da condividere con scuola, famiglia e territorio.
- Oltre agli studenti, è necessario prevedere momenti specifici con i genitori. Gli incontri con le famiglie non dovrebbero limitarsi alla trasmissione di informazioni sui percorsi post-diploma, ma aiutare gli adulti a comprendere il processo di scelta, le sue incertezze e il modo più utile per accompagnarlo. Il coinvolgimento dei genitori è importante quando sostiene il confronto, amplia le informazioni e aiuta a leggere vincoli e possibilità; diventa invece critico quando sostituisce la voce dello studente o trasforma la scelta in conferma di aspettative adulte.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Prima sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a verificare la coerenza tra percorso scelto, aspettative iniziali, immagine di sé, predisposizioni, competenze richieste, metodo di studio e benessere scolastico. Le difficoltà iniziali non devono essere interpretate subito come fallimento o come prova di non essere portati, ma come informazioni utili per capire che cosa va compreso, modificato o sostenuto. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a rileggere la scelta fatta: quali informazioni erano corrette, quali erano incomplete, quali aspettative si sono rivelate irrealistiche, quali richieste del percorso non erano state comprese, quali risorse personali stanno emergendo e quali competenze vanno sviluppate.	**Prevalenti**: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 3 - Costruire relazioni.
Seconda sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a costruire ipotesi di sviluppo flessibili, mettendo insieme interessi, predisposizioni, competenze, valori, autoefficacia, risultati scolastici, esperienze esplorative, feedback e prime informazioni sui campi formativi e professionali. Gli interessi devono essere messi alla prova, non solo dichiarati. L'intervento dovrebbe aiutare gli studenti a capire che un interesse può rafforzarsi, trasformarsi o indebolirsi quando viene confrontato con attività reali. È quindi necessario proporre esperienze esplorative intenzionali e momenti di riflessione: che cosa ho scoperto? Che cosa mi ha coinvolto? Che cosa mi è risultato difficile? Quali competenze servono? L'immagine che avevo era realistica?	**Prevalenti**: Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 6 - Pianificare la propria carriera.
Seconda sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a integrare caratteristiche personali, predisposizioni, interessi, competenze, vincoli e opportunità del contesto. Le scelte formative e professionali devono essere lette anche in rapporto al territorio, all'accesso alla formazione, alle trasformazioni tecnologiche, al mercato del lavoro, alle nuove aree occupazionali e alle disuguaglianze informative o sociali. In questa fase va attivata e valorizzata la FSL, non come semplice adempimento, ma come esperienza orientativa. La FSL dovrebbe aiutare gli studenti a confrontare le proprie immagini del lavoro con contesti, attività, ruoli, competenze e vincoli reali. Dopo l'esperienza è necessario uno spazio strutturato di rielaborazione: che cosa ho capito del lavoro? Che cosa ho capito di me? Quali idee sono state confermate? Quali sono cambiate?	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza; Area 5 - Monitorare e riflettere. **Secondarie:** Area 3 - Costruire relazioni; Area 6 - Pianificare la propria carriera.

Riepilogo obiettivi e CMS per annualità

Annualità	Obiettivi	CMS
Quarta sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a costruire scenari post-diploma realistici e confrontabili: università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, mobilità, esperienze all'estero, concorsi, apprendistato e altri passaggi possibili. Ogni scenario dovrebbe essere valutato in base a requisiti, tempi, costi, accessibilità, competenze richieste, opportunità, rischi, coerenza personale e margini di revisione. La FSL dovrebbe essere usata per verificare ipotesi, non solo per accumulare ore. Gli studenti dovrebbero collegare le esperienze svolte con interessi, predisposizioni, competenze e immagini dei settori professionali. Serve inoltre sviluppare competenza informativa: cercare fonti affidabili, leggere bandi, confrontare corsi, capire requisiti di accesso, test, borse di studio, sbocchi, condizioni territoriali e dati occupazionali.	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.
Quinta sec. secondo grado	Aiutare gli studenti a prendere una decisione post-diploma consapevole, autonoma, realistica e adattiva. La scelta dovrebbe integrare motivazioni, interessi, predisposizioni, competenze, attitudini, risorse personali, benessere, requisiti dei percorsi, opportunità formative e lavorative, vincoli economici e familiari, condizioni territoriali e incertezza del mercato del lavoro. Gli studenti dovrebbero uscire con un piano d'azione concreto: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, passaggi operativi, requisiti da verificare, eventuali test o selezioni, documenti, candidature, iscrizioni, budget, mobilità, supporti disponibili e strategie di revisione. La FSL dovrebbe essere rielaborata come fonte informativa per la decisione finale: quali competenze ho visto in azione? Quali contesti mi sono sembrati coerenti con me? Quali immagini del lavoro sono cambiate?	**Prevalenti** Area 2 - Esplorare nuovi orizzonti; Area 5 - Monitorare e riflettere; Area 6 - Pianificare la propria carriera. **Secondarie:** Area 1 - Scoprire sé stessi; Area 3 - Costruire relazioni; Area 4 - Sviluppare i propri punti di forza.

Classe Prima

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	3h		3h (OR.4): Bilancio tra aspettative con cui si è scelto e realtà incontrata: cosa sto scoprendo di me, del percorso e delle richieste del nuovo contesto. *Esempio Kit: Passato e presente*	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	4h: Narrazione guidata di episodi significativi del passaggio media-superiore, con attenzione a risorse, difficoltà e competenze messe in gioco. *Esempio Kit: Storytelling*		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	6h	6h: Lavoro sul metodo di studio richiesto dal nuovo ciclo e sul collegamento tra apprendimenti, abilità praticate e competenze. *Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo*		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h		2h (OR.5): Esplorazione guidata dei profili in uscita, distinguendo dati concreti e immagini generiche del futuro. *Esempio Kit: Sguardo sul futuro;* *Sorprendo - materiale informativo*	2h: Contributi di studenti più grandi, referenti di indirizzo o realtà vicine alla scuola per comprendere meglio il percorso scelto. *Esempio Kit: Scopriamo le relazioni;* *Sguardo sul futuro*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h		3h (OR.4): Rilettura della scelta compiuta: cosa si conferma, cosa sorprende, quali interessi emergono nel nuovo contesto. *Esempio Kit: I miei interessi;* *Passato e presente*	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	8h			8h: Incontri leggeri con studenti più grandi, alumni, referenti di indirizzo o realtà vicine alla scuola per comprendere il percorso senza forzare nuove scelte. *Esempio Kit: Scopriamo le relazioni;* *Sguardo sul futuro; Relazioni... in crescita*
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi riflessiva su scelta compiuta, aspettative iniziali, difficoltà incontrate e risorse da attivare nel nuovo percorso.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Seconda

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	3h	1h: Raccolta di esempi scolastici ed extrascolastici che mostrano interessi confermati, cambiati o ancora incerti. *Esempio Kit: I miei interessi*	2h (OR.4): Ripresa dinamica degli interessi: cosa si è confermato e cosa è cambiato dal primo anno. *Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza*	
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Collegamento tra metodo, competenze acquisite e materie caratterizzanti, anche in vista di eventuali articolazioni interne. *Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo*		
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	3h		3h (OR.5): Scenari di futuro, sostenibilità, professioni emergenti e trasformazione del lavoro. *Esempio Kit: Disegnare futuro; I mestieri in crescita*	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	4h: Informazioni comparabili su indirizzi, articolazioni, materie e criteri interni alla scuola, come lettura del percorso e non solo come adempimento. *Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Sorprendo - materiale informativo*		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Attività per evitare letture semplicistiche del rapporto tra interessi, capacità e percorsi, inclusa la riflessione sull'indirizzo. *Esempio Kit: Oltre il dubbio e l'incertezza; I miei interessi*	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Testimonianze, incontri o micro-esperienze con realtà collegate a sostenibilità, green jobs, settori economici o tecnologici e sviluppi interni del percorso. *Esempio Kit: Disegnare futuro; I mestieri in crescita; Visite aziendali*
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	1h	1h: Sintesi guidata sulle direzioni interne che appaiono più coerenti con ciò che lo studente ha capito di sé e del percorso. *Esempio Kit: I miei interessi; Oltre il dubbio e l'incertezza*		
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Chiusura riflessiva su interessi in evoluzione, materie caratterizzanti, scenari esplorati e direzioni interne da verificare	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Scuola secondaria di secondo grado

Classe Terza

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività.	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Costruzione e verifica degli interessi	6h	6h: Preparazione di domande, griglie di osservazione e collegamenti con discipline, competenze dell'indirizzo ed esperienza FSL. *Esempio Kit: Visite aziendali; Kit PCTO*		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	3h		3h (OR.5): Distinzione tra racconti, esperienze altrui, open day, dati strutturati e fonti informative affidabili. *Esempio Kit: Relazioni... in crescita; Lavoro & lavori*	
ESPLORAZIONE - Esplorazione del mondo del lavoro	3h		3h (OR.5): Lettura guidata di profili in uscita, caratteristiche delle professioni e fonti utili per esplorare settori e ruoli. *Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Sorprendo - materiale informativo*	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	2h		2h (OR.5): Ricerca autonoma su professione o settore, con confronto tra rappresentazioni iniziali e dati raccolti. *Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza*	
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	10h			10h: Visita o esperienza diretta in contesto reale, preparata e rielaborata. La FSL entra come esperienza orientativa strutturata. *Esempio Kit: Visite aziendali; Kit PCTO*
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	4h	4h: Rielaborazione in classe: che cosa ho osservato, quali competenze ho riconosciuto, quali ipotesi diventano più o meno credibili. *Esempio Kit: Visite aziendali; Studio e lavoro: ci vuole metodo*		
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	1h		1h (OR.7): Sintesi dell'esperienza esplorativa/FSL: che cosa ho capito del lavoro, di me, delle competenze richieste e delle ipotesi da verificare.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Quarta

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività	
SÉ - Conoscenza di sé e delle proprie caratteristiche	4h	4h: Riflessione su presenza online, identità digitale e rapporto con opportunità formative o professionali future. *Esempio Kit: Reputazione digitale*		
SÉ - Competenze, metodo di studio e autoefficacia	4h	4h: Ponte tra apprendimenti scolastici, competenze maturate e richieste dei contesti osservati. *Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo*		
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Approfondimento su settore, professione o filiera, con fonti comparabili e confronto tra ipotesi. *Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza*	
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	3h		3h (OR.5): Costruzione di scenari provvisori e criteri di verifica, senza anticipare rigidamente la decisione finale. *Esempio Kit: Sguardo sul futuro; Vision Board*	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Contatti, visite o testimonianze selettive coerenti con indirizzi, settori e interessi emergenti. *Esempio Kit: Visite aziendali; Opportunità post diploma; Slide APL territoriali*
SCELTA - Revisione, adattabilità e transizioni	4h	2h: Rielaborazione disciplinare e preparazione della sintesi. *Esempio Kit: Studio e lavoro: ci vuole metodo*	2h (OR.4): Bilancio orientativo: quale immagine di me emerge dai contesti osservati e quali ipotesi diventano più credibili. *Esempio Kit: Passato e presente; Vision Board*	
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Bilancio orientativo sugli scenari post-diploma: ipotesi più credibili, informazioni mancanti e criteri per la verifica successiva.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

Classe Quinta

AREA - Attività	Ore	Scuola	Orientatore OOP	Territorio
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Inquadramento iniziale	1h		1h (OR.7): Raccolta delle aspettative iniziali e costruzione, con gli studenti, di una mappa visiva del percorso di orientamento, con obiettivi e ruolo delle attività	
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	4h	4h: Aggiornamento su scadenze, iscrizioni, accessi, procedure, bandi e passaggi amministrativi. *Esempio Kit: Opportunità post diploma*		
ESPLORAZIONE - Informazione su percorsi formativi e professionali	3h		3h (OR.3): Quadro comparabile di università, ITS, formazione professionalizzante, lavoro, servizio civile, mobilità e altre opportunità. *Esempio Kit: Opportunità post diploma; Sorprendo - materiale informativo*	
ESPLORAZIONE - Valutazione critica delle informazioni e delle influenze	3h		3h (OR.5): Confronto tra fonti, rappresentazioni, elementi promozionali e dati utili alla scelta. *Esempio Kit: Lavoro & lavori; Oltre il dubbio e l'incertezza*	
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	2h		2h (OR.5): Costruzione di scenari realistici, piano A/piano B, vincoli, risorse e criteri personali di scelta. *Esempio Kit: Vision Board; Sguardo sul futuro; Il mio progetto personale*	
COSTRUZIONE DEGLI INTERESSI - Esperienze esplorative, laboratoriali e FSL	10h			10h: Incontri mirati con università, ITS, servizi per il lavoro, alumni, professionisti, enti di formazione o mobilità, per verificare fattibilità degli scenari. *Esempio Kit: Opportunità post diploma; Visite aziendali; Slide APL territoriali*
SCELTA - Decisione, progettazione e piano d'azione	6h	6h: Preparazione di documenti, portfolio, calendario delle scadenze e passaggi concreti della transizione. *Esempio Kit: Vision Board; Il mio progetto personale; Opportunità post diploma*		
ATTRIBUZIONE DI SENSO - Rielaborazione finale	1h		1h (OR.7): Sintesi finale e piano d'azione: scelta principale, alternative praticabili, scadenze, passaggi operativi e strategie di revisione.	
Totale	**30h**	**10h**	**10h**	**10h**

“IL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO È AL TUO FIANCO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE”



Scopri il Sistema Regionale di Orientamento



Stampato dal:

CENTRO STAMPA
REGIONE PIEMONTE

obiettivo orientamento
PIEMONTE